

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

L'Economia della Lombardia

Andamento del settore manifatturiero

1° trimestre 2026

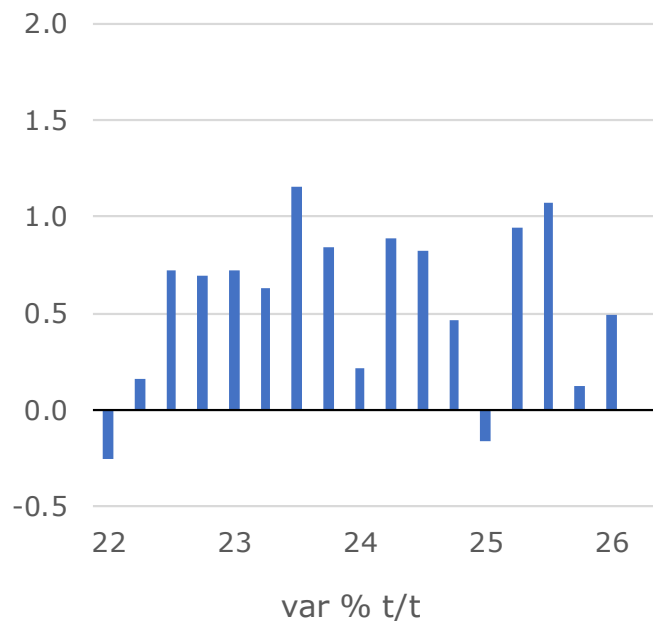
Maggio 2026



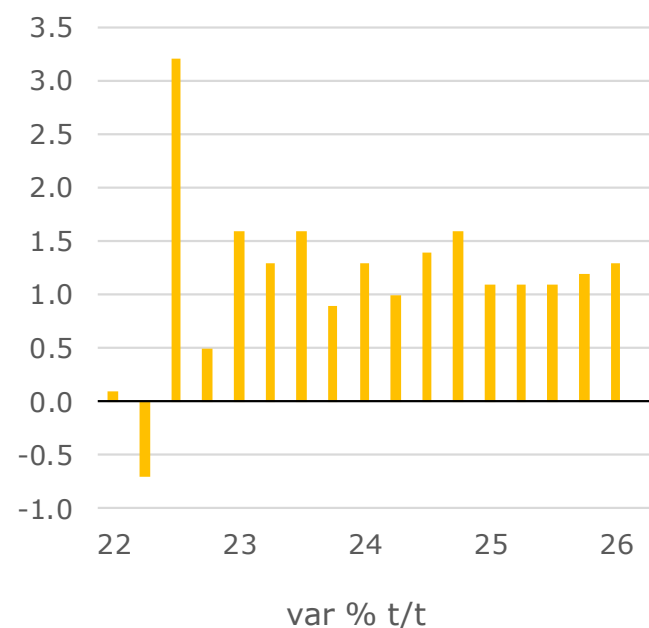
Industria e artigianato



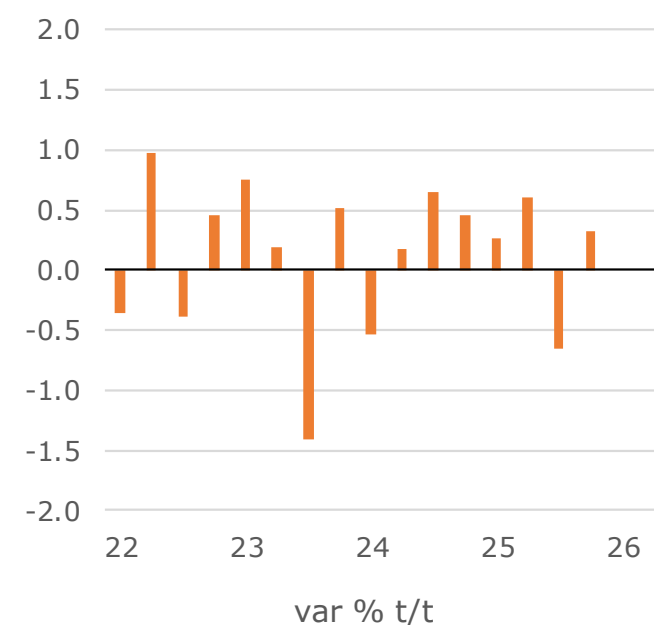
Pil, Stati Uniti



Pil, Cina



Pil, Giappone

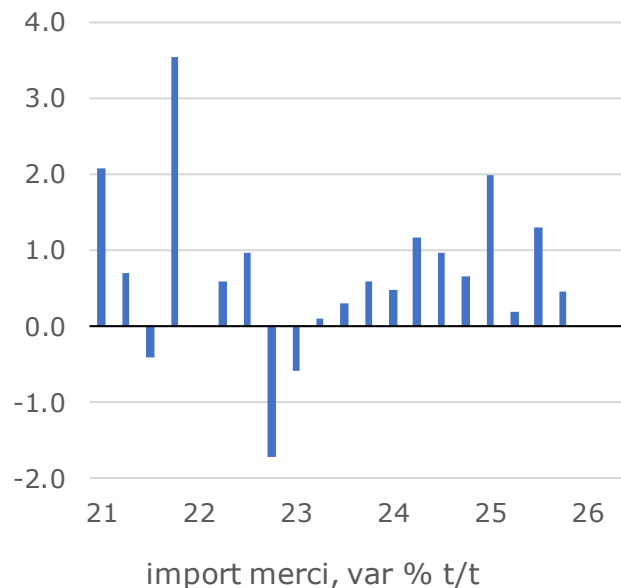


Elaborazioni REF su dati OCSE

- Fino al primo trimestre 2026 le principali economie si sono mantenute su un sentiero di crescita, anche se a ritmi non particolarmente vivaci. La congiuntura internazionale è stata colpita però da marzo dallo shock energetico legato alla crisi iraniana. È probabile che dal secondo trimestre si registri una battuta d'arresto.
- Tra le maggiori economie, la Cina si è dimostrata particolarmente resiliente continuando a crescere nonostante le restrizioni commerciali adottate da parte degli Stati Uniti.

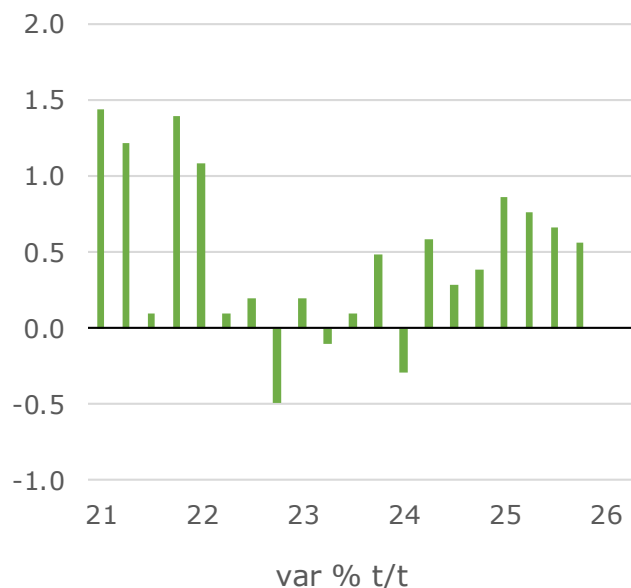


Commercio mondiale

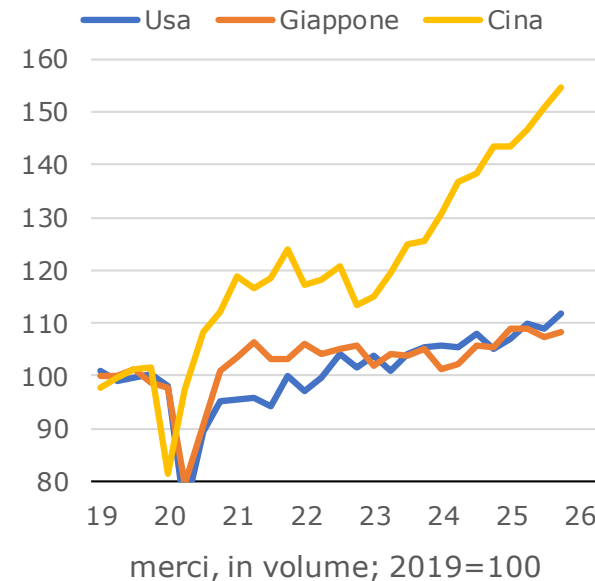


Elaborazioni REF su dati CPB

Produzione industriale mondiale



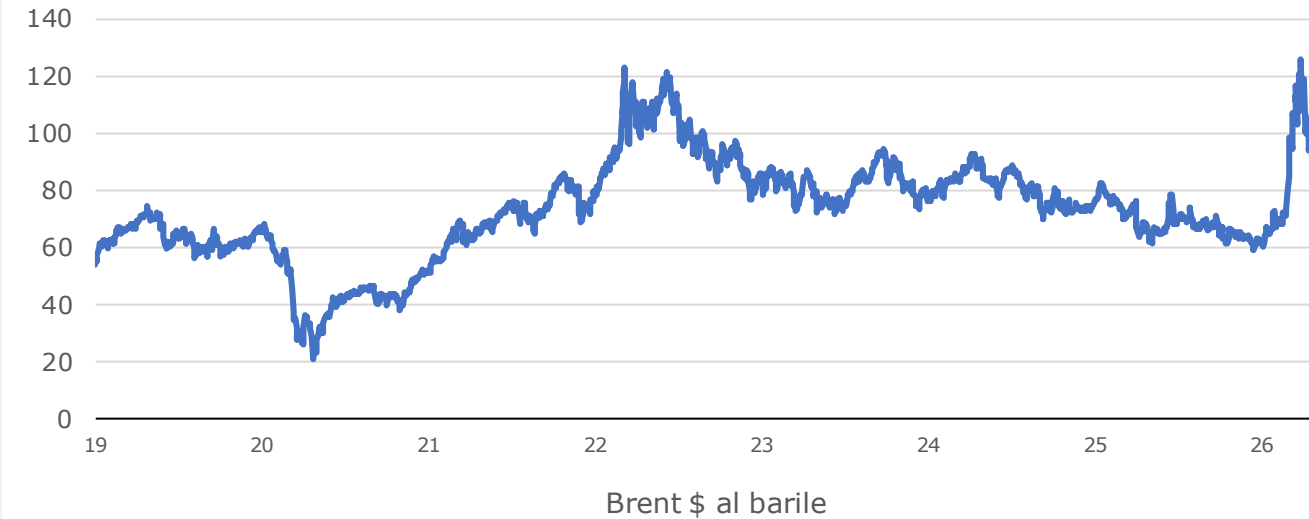
Esportazioni



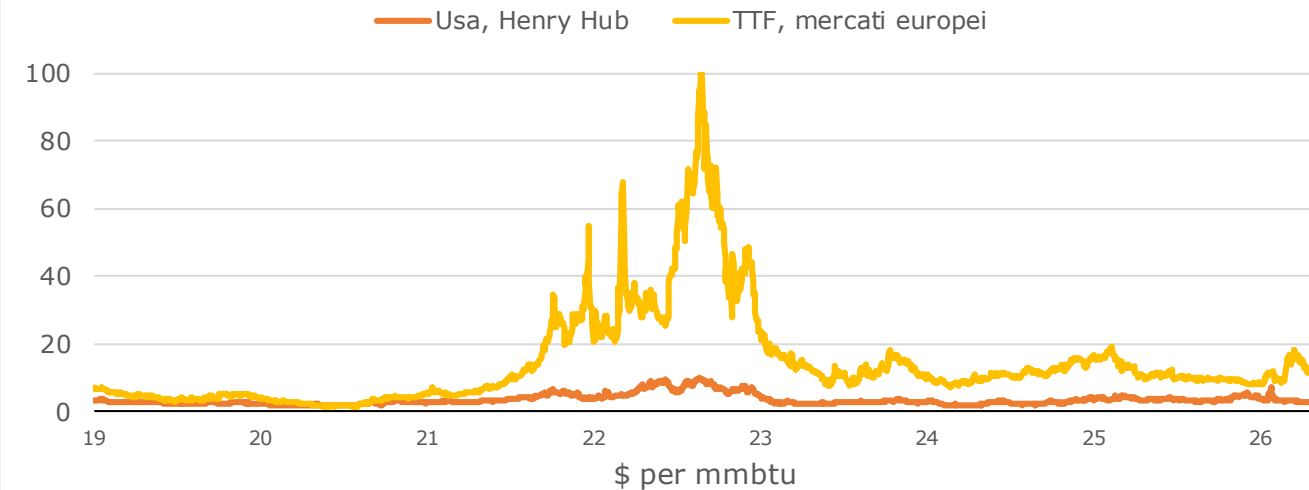
- Il commercio mondiale è entrato in una fase di rallentamento legata alle politiche commerciali degli Stati Uniti. Tuttavia, le imprese cinesi sono riuscite a mantenere una forte penetrazione sui mercati internazionali, anche attraverso politiche di prezzo aggressive, che hanno permesso di diversificare, aumentando la presenza su mercati diversi da quello Usa.
- Da alcuni mesi si sovrappongono le difficoltà legate al blocco del passaggio delle navi dallo stretto di Hormuz. Se la crisi del mercato petrolifero dovesse protrarsi entreremmo in una fase di rallentamento dell'attività industriale con effetti sfavorevoli sulla domanda internazionale di merci.



Quotazioni del petrolio



Quotazioni del gas naturale



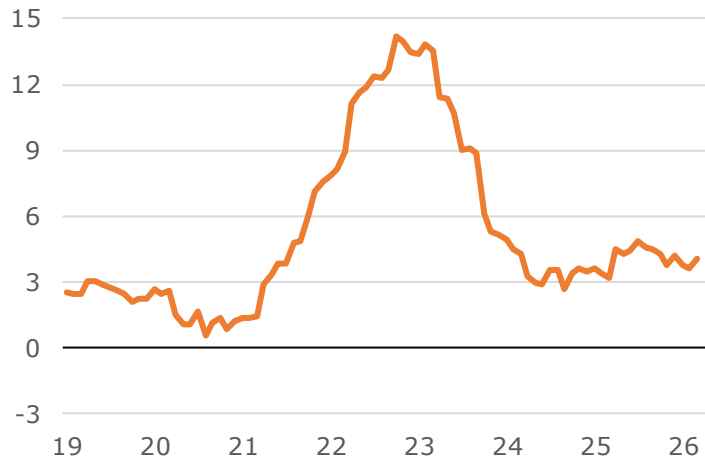
- I prezzi delle commodities energetiche hanno finora registrato una reazione tutto sommato di entità contenuta, vista l'importanza dello stretto di Hormuz per il transito delle stesse.
- Sui mercati continua a prevalere l'ipotesi che si possa pervenire a una tregua, ed alla riapertura dello stretto di Hormuz, in tempi relativamente brevi. Tuttavia, il quadro resta molto incerto.



Inflazione al consumo - Usa



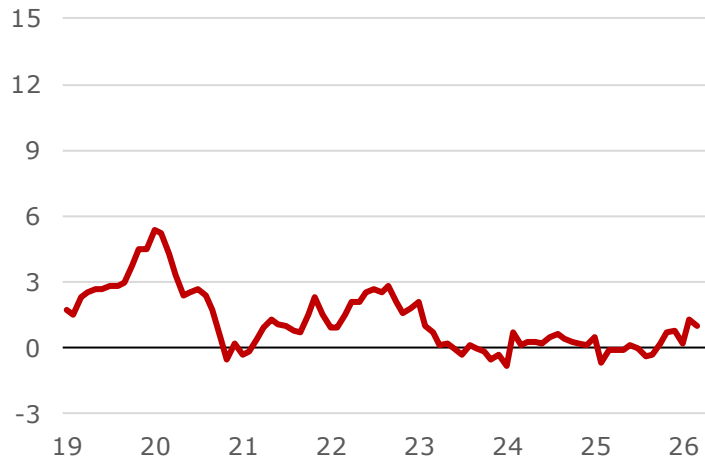
Inflazione al consumo - Regno Unito



Inflazione al consumo - Giappone



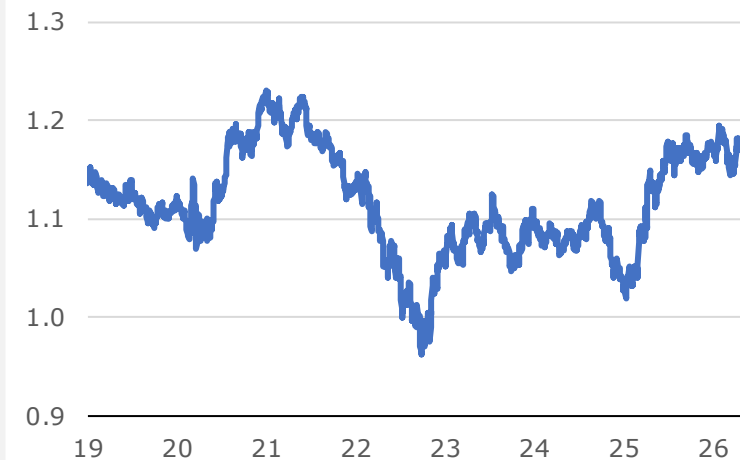
Inflazione al consumo - Cina



- I dati sui prezzi riferiti ai primi mesi dell'anno non risentono ancora, se non in misura marginale, dell'aumento delle quotazioni del petrolio. Gli effetti diventeranno più evidenti con il passare dei mesi.
- L'aumento dei prezzi sino al periodo estivo risulterà concentrato nelle componenti energy dei panieri dei prezzi. La possibilità che gli aumenti si estendano ad altre voci dipenderà dalla durata del conflitto.



Cambio dollaro euro



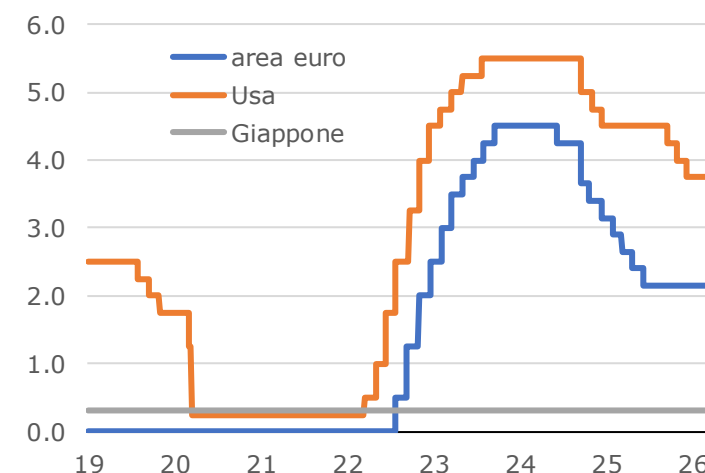
Cambio yen dollaro



Cambio yuan dollaro



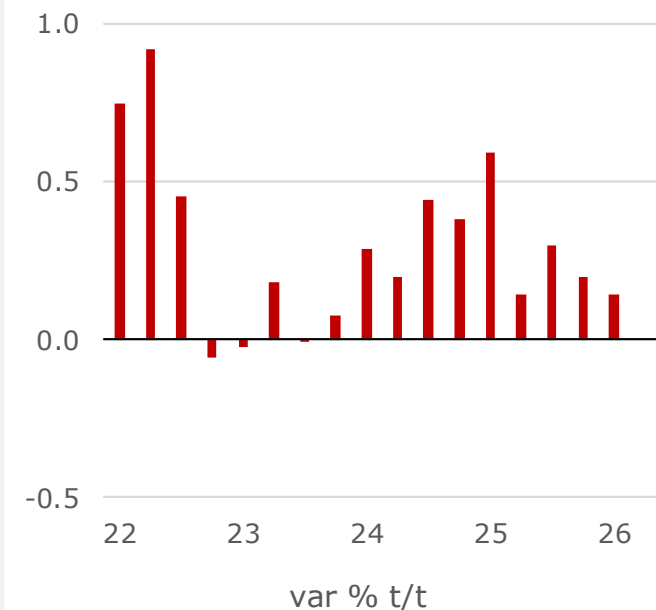
Tassi d'interesse ufficiali



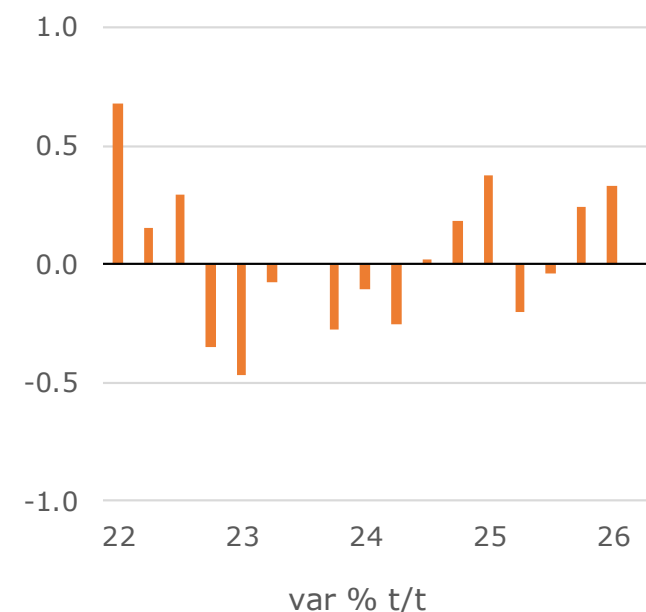
- Nel corso delle ultime settimane il dollaro si è stabilizzato nonostante l'aumento dell'incertezza politica legato alla crisi del golfo persico. D'altra parte l'economia Usa risulta meno esposta rispetto ad altri paesi alle conseguenze della crisi energetica, essendo gli Stati Uniti un paese esportatore netto di materie prime energetiche.
- I tassi di interesse sono stabili anche perché prevale l'aspettativa di un impatto sull'inflazione di carattere transitorio. Tuttavia, se le tensioni sul mercato petrolifero dovessero portare ad aumentare le aspettative di inflazione, anche le banche centrali potrebbero ritrovarsi nella condizione di aumentare i tassi di interesse.



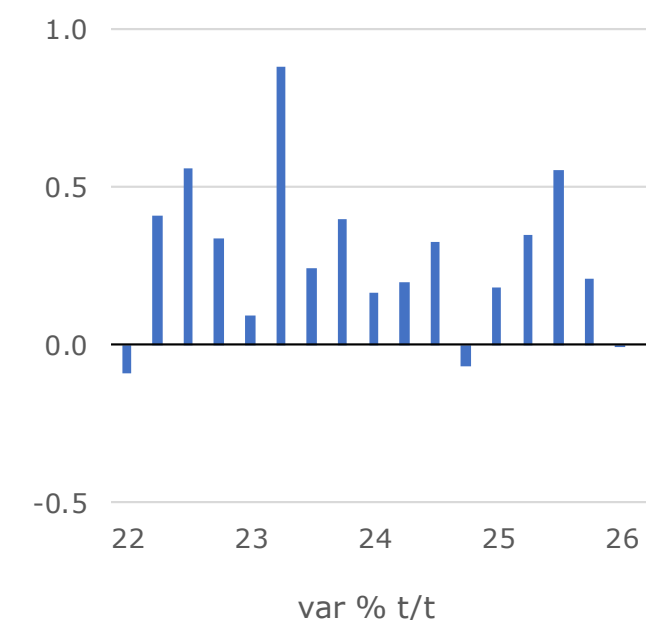
Pil, Area Euro



Pil, Germania



Pil, Francia



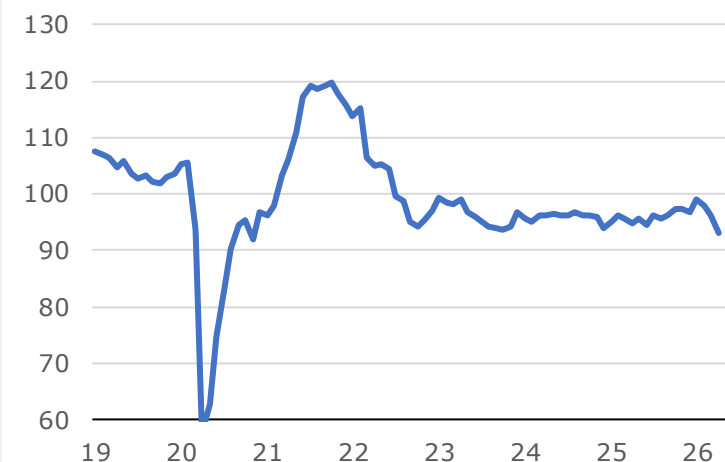
Elaborazioni REF su dati Eurostat

- Nel primo trimestre dell'anno il Pil dell'area Euro ha ulteriormente decelerato rispetto al trimestre precedente (+0,1%), con andamenti eterogenei tra i vari Paesi.
- L'economia tedesca, ha iniziato a mostrare i primi effetti positivi della politica fiscale espansiva e degli investimenti nella difesa, registrando un nuovo incremento congiunturale dello 0,3% nel primo trimestre; anche la ripresa dei consumi delle famiglie ha guidato la crescita. La Francia registra invece una crescita nulla. L'economia spagnola ha decelerato, pur mantenendosi su ritmi ampiamente superiori rispetto alle altre economie dell'area.

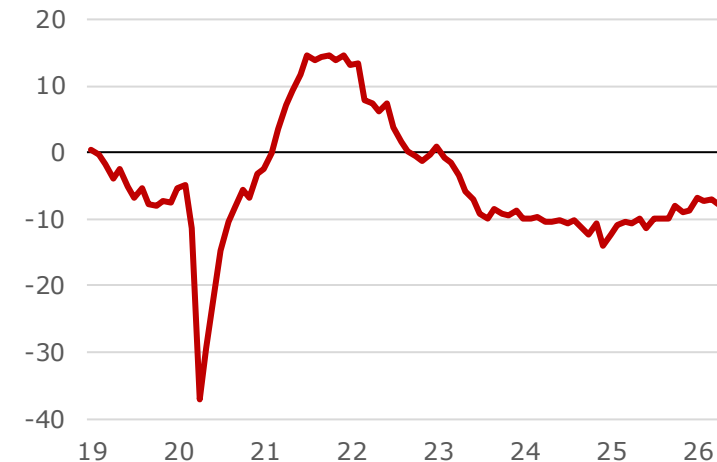


AREA EURO

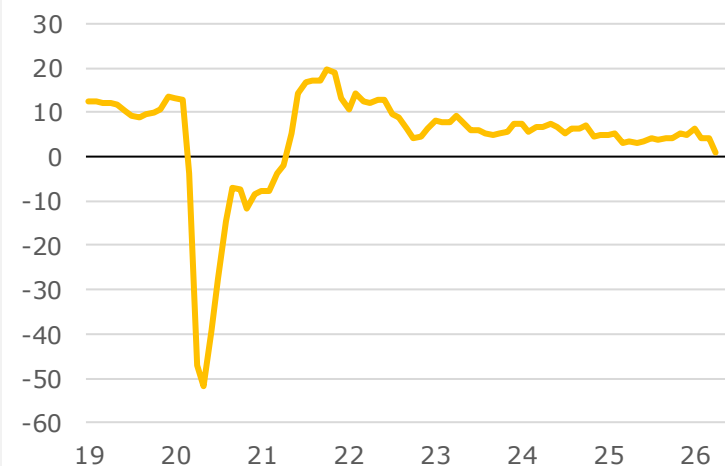
ESI: Economic sentiment indicator



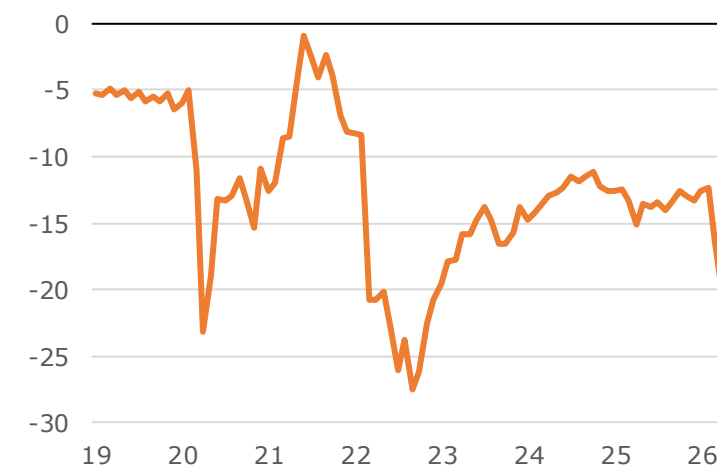
Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



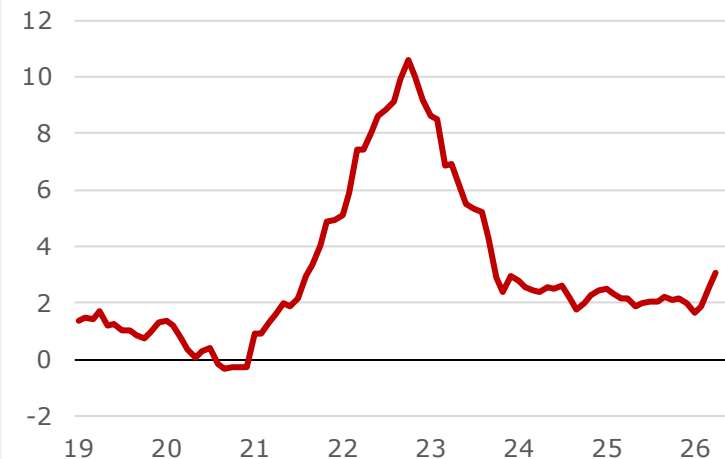
Clima di fiducia delle famiglie



- Dagli indicatori qualitativi relativi all'area Euro emerge un deterioramento della confidence delle famiglie nel mese di aprile.
- Anche le imprese, sia quelle industriali che quelle dei servizi, guardano con preoccupazione alle prospettive. I segnali che emergono dalle survey indicano quindi la possibilità di un rallentamento dell'economia nel secondo trimestre, dopo un inizio d'anno certamente non brillante.



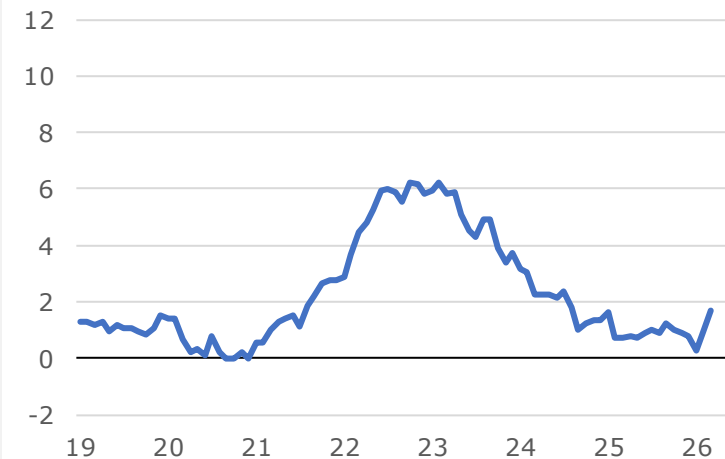
Inflazione al consumo - Area Euro



Inflazione al consumo - Germania



Inflazione al consumo - Francia



Inflazione al consumo - Spagna

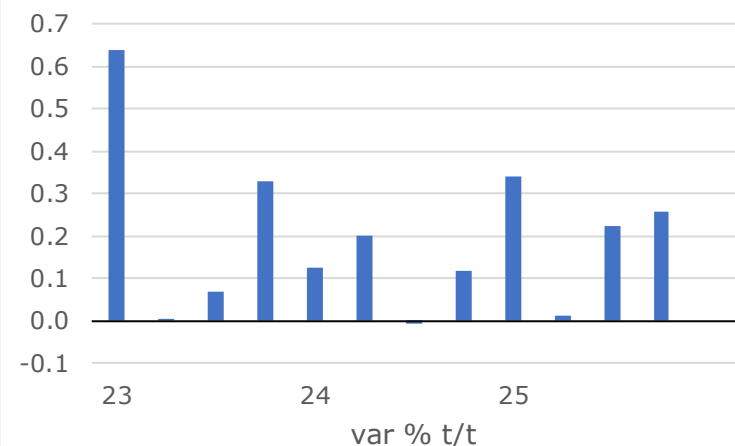


Elaborazioni REF su dati Eurostat

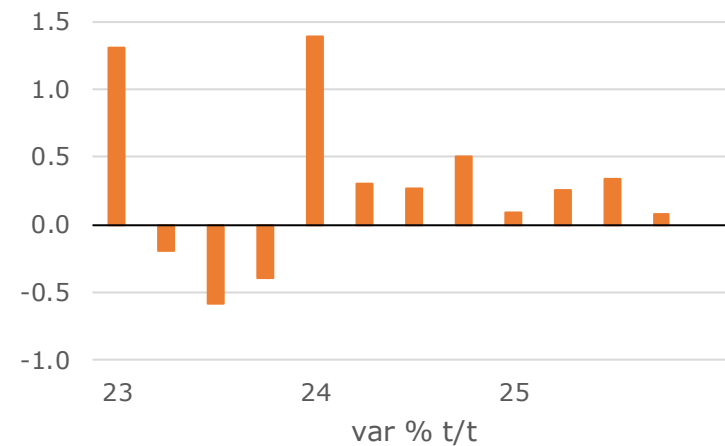
- Nell'Area Euro l'inflazione sta tornando a salire. Dopo che nei primi due mesi dell'anno si era mantenuta attorno al 2%, nel bimestre successivo ha subito un rialzo, raggiungendo ad aprile il 3%.
- La dinamica dei prezzi in Germania ha raggiunto il 2,9% ad aprile, in linea con la media dell'area Euro. In Spagna l'inflazione si posiziona al 3,2%, mentre la Francia registra un tasso dell'1,7%.
- Nell'ipotesi di uno shock energetico di tipo transitorio, l'accelerazione dell'inflazione potrebbe limitarsi a quest'anno, per rientrare poi nel corso del 2027.



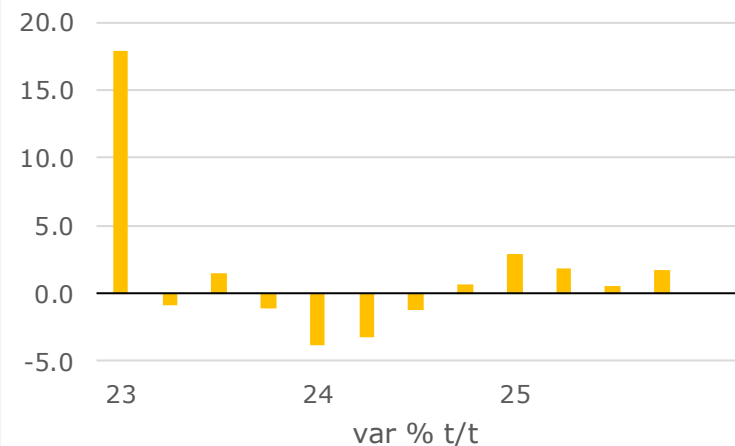
Prodotto interno lordo, Italia



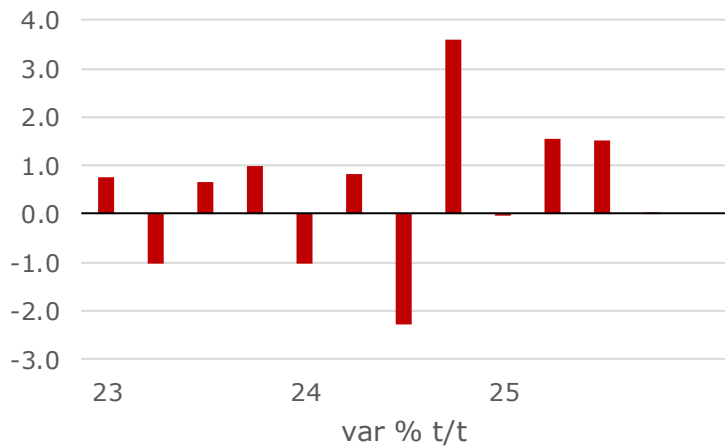
Consumi delle famiglie



Investimenti in costruzioni



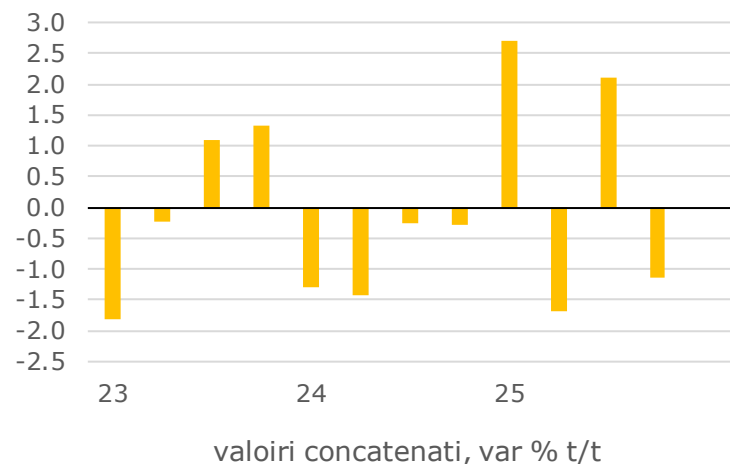
Investimenti, al netto delle costruzioni



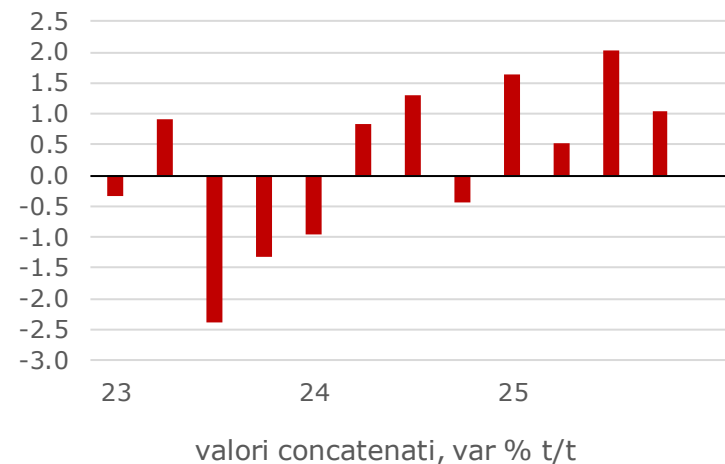
- Nel quarto trimestre dell'anno il Pil dell'Italia ha evidenziato un'accelerazione, registrando una variazione congiunturale dello 0,3%, rispetto allo 0,2 del terzo e alla variazione nulla del secondo trimestre. Le stime preliminari sul primo trimestre indicano una crescita dello 0,2% t/t.
- Nel corso del 2025 abbiamo assistito a una debole ripresa della domanda legata agli effetti positivi del PNRR sugli investimenti e a un graduale consolidamento dei consumi delle famiglie, anche se nel complesso a ritmi contenuti. Ci si aspetta che nel secondo trimestre di quest'anno la crescita evidenzii una nuova battuta d'arresto.
- In particolare, i timori di inflazione peseranno sulle decisioni di spesa dei consumatori.



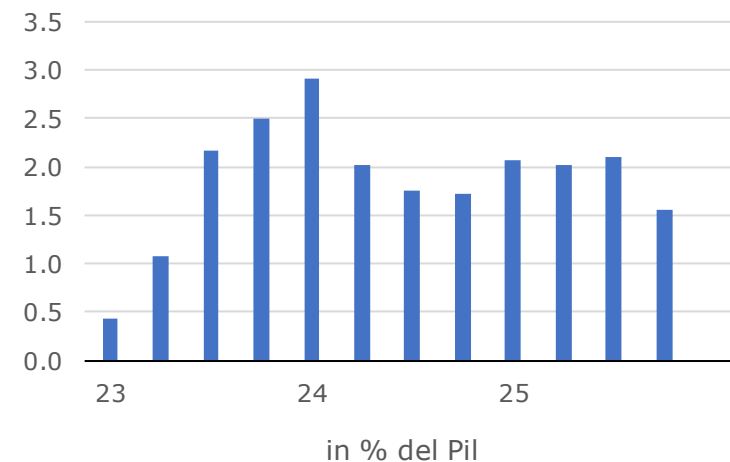
Esportazioni



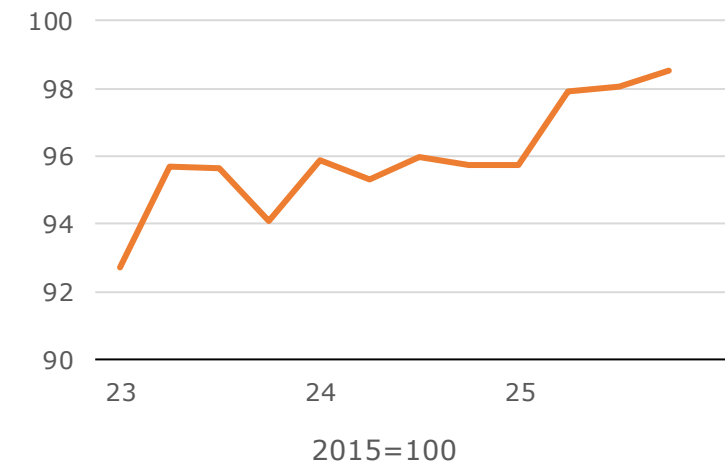
Importazioni



Saldo merci e servizi



Ragioni di scambio



➤ Il 2025 è stato un anno di espansione per il commercio estero. Le importazioni sono mediamente aumentate del 3,6% rispetto al dato del 2024. Anche l'export nel complesso è cresciuto, ma con ampie oscillazioni nei diversi trimestri.

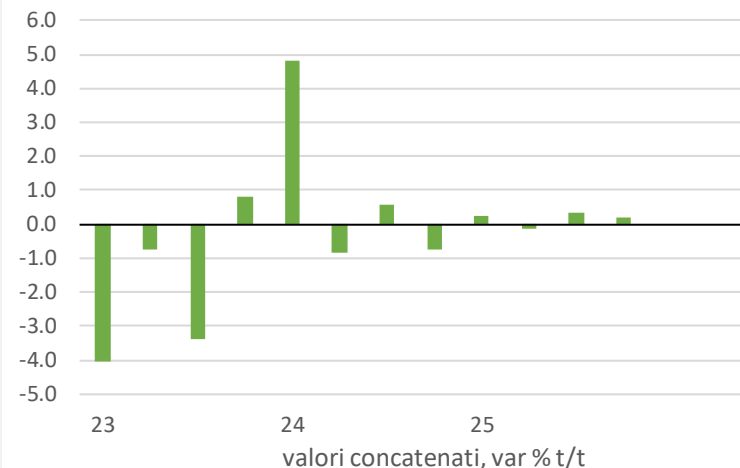
➤ **A fine anno le esportazioni si sono ridotte dell'1,2% sul trimestre precedente.** L'ampia variabilità del profilo trimestrale delle esportazioni deriva principalmente dai cambiamenti della politica commerciale americana.

➤ Nel complesso l'export italiano è risultato più vivace verso il mercato americano rispetto alle altre economie europee, ma solo per effetto della farmaceutica.

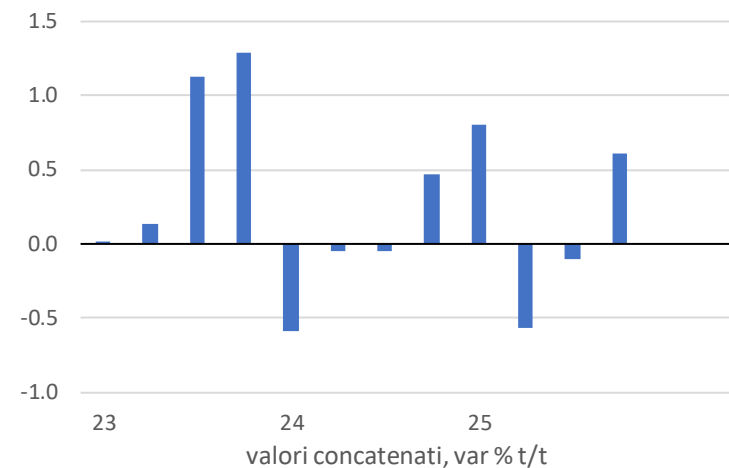
➤ **Le ragioni di scambio hanno registrato una leggera crescita** rispetto al trimestre precedente. L'andamento dei volumi ha però portato ad un peggioramento del saldo merci e servizi verso l'estero.



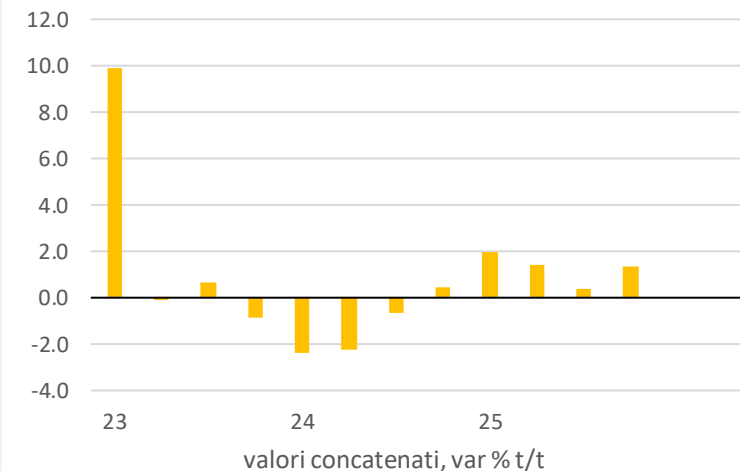
Valore Aggiunto, Agricoltura



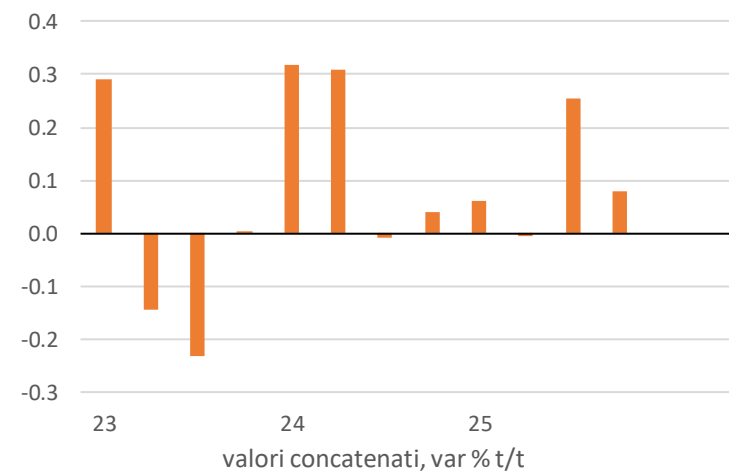
Valore Aggiunto, Industria in s.s.



Valore Aggiunto, Costruzioni



Valore Aggiunto, Servizi



- Dal punto di vista settoriale, nel quarto trimestre emerge un'accelerazione del valore aggiunto delle costruzioni (+1,4% t/t), grazie al rimbalzo degli investimenti residenziali nei mesi finali dell'anno, durante i quali si sarebbe verificato anche un ultimo colpo di coda delle spese legate ai bonus edilizi.
- Anche l'industria in s.s. ha registrato un incremento del valore aggiunto (+0,6% t/t), che per lo più riflette il contributo favorevole dei settori dell'energia e dell'industria estrattiva, mentre è risultata più contenuta la crescita nel comparto manifatturiero.
- Il comparto dei servizi ha invece rallentato a fine anno: nel quarto trimestre la crescita è stata dello 0,1% a livello congiunturale, a fronte dello 0,3 del trimestre precedente. Sono andati meglio i settori del commercio, trasporto, alberghi e ristorazione, e i servizi di comunicazione. Hanno subito invece una contrazione le attività finanziarie e assicurative.



ITALIA

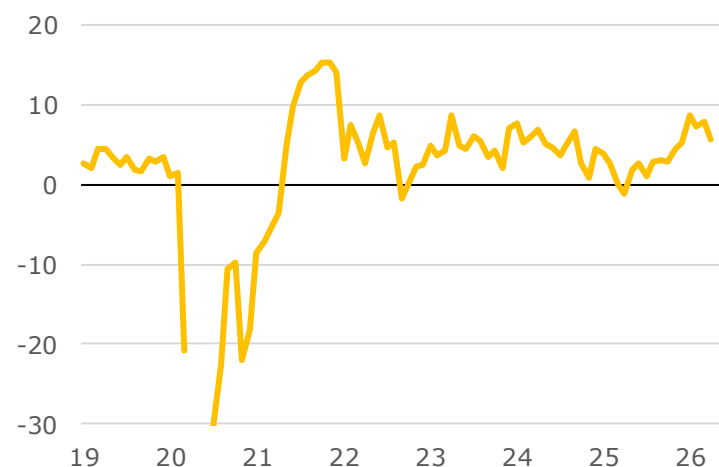
ESI: Economic sentiment indicator



Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



Clima di fiducia delle famiglie



Elaborazioni REF su dati Commissione Europea

- Anche in Italia, le più recenti survey condotte nel mese di aprile iniziano a cogliere il peggioramento del mood di imprese e famiglie legato alla crisi in medio oriente.
- Il clima di fiducia delle famiglie evidenzia una netta flessione, tornando sui livelli minimi di inizio del 2023. Il peggioramento è dovuto soprattutto alle valutazioni sulle prospettive future, relativamente al quadro economico dell'Italia, ma anche alla situazione finanziaria della famiglia. Risultano in rialzo in particolare le attese sull'andamento dei prezzi.
- Anche le imprese, sia quelle dei servizi e che quelle industriali, hanno mostrato un aumento delle attese sui prezzi. **Le attese di produzione nel settore industriale e le aspettative di domanda nel comparto dei servizi hanno visto una correzione al ribasso**, anche se al momento di entità contenuta.



ITALIA

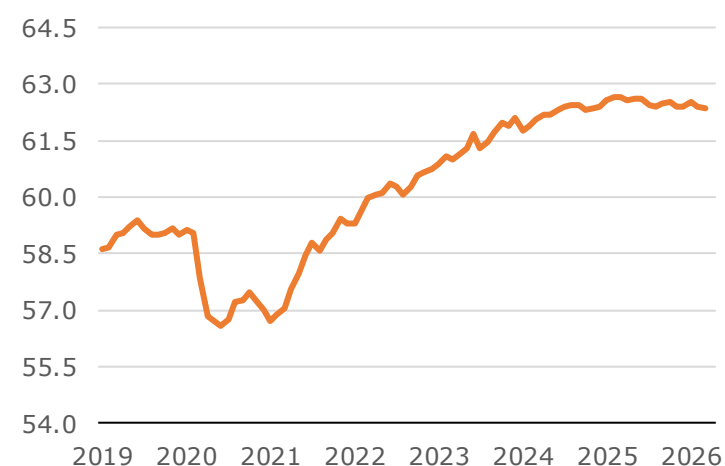
Occupati totali



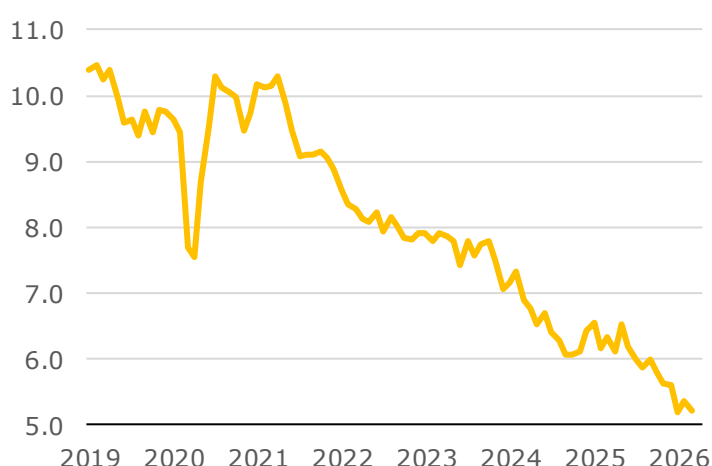
Disoccupati Totali



Tasso di occupazione



Tasso di disoccupazione

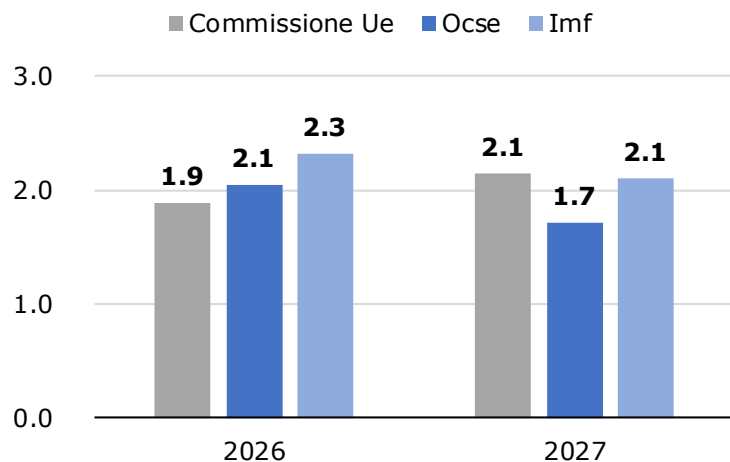


Dati Istat, mensili

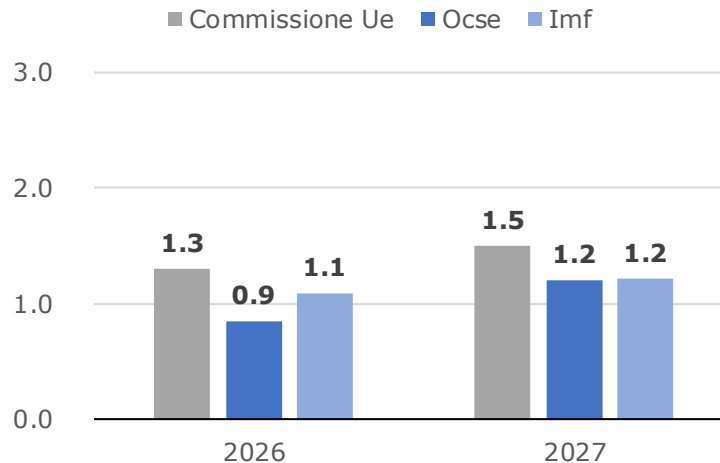
- **A inizio anno la crescita dell'occupazione si è sostanzialmente fermata.** Nel primo trimestre, a livello tendenziale, si è infatti registrata una variazione nulla del numero di occupati. L'andamento è sintesi della stabilità dei dipendenti permanenti (+0,2% anno su anno) e della crescita dei lavoratori autonomi (+3,2%). Prosegue, invece, la marcata diminuzione dei dipendenti a termine (-7%).
- Considerando i principali indicatori, a marzo il tasso di occupazione è risultato pari al 62,4%, mentre quello di disoccupazione è sceso al 5,2%.
- Continua quindi il calo dei disoccupati; che non deriva però da una maggiore occupazione, ma si accompagna a una crescita dell'area dell'inattività. Il tasso di inattività sale infatti al 34%.



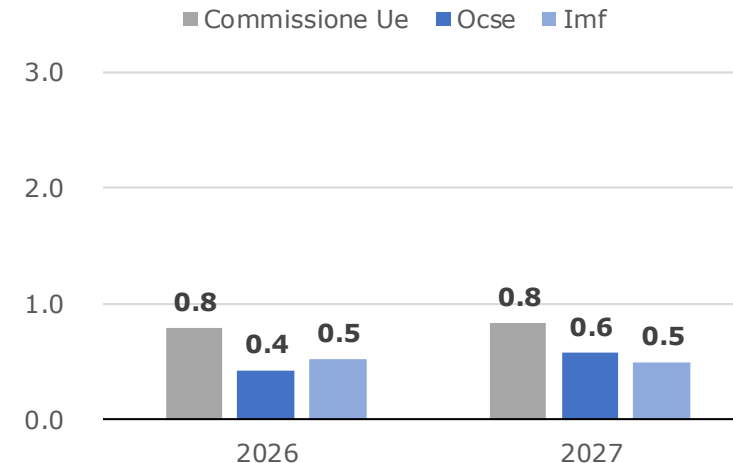
Pil - Usa



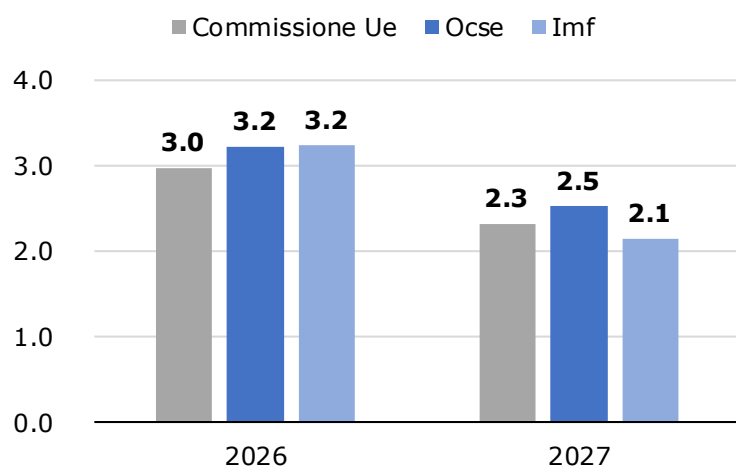
Pil - Area euro



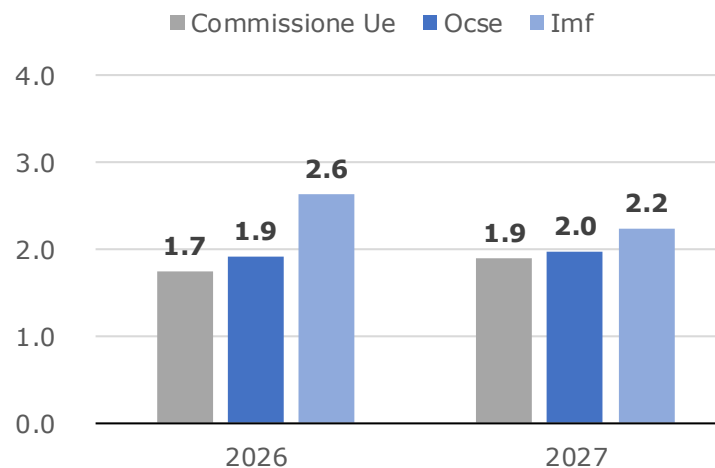
Pil - Italia



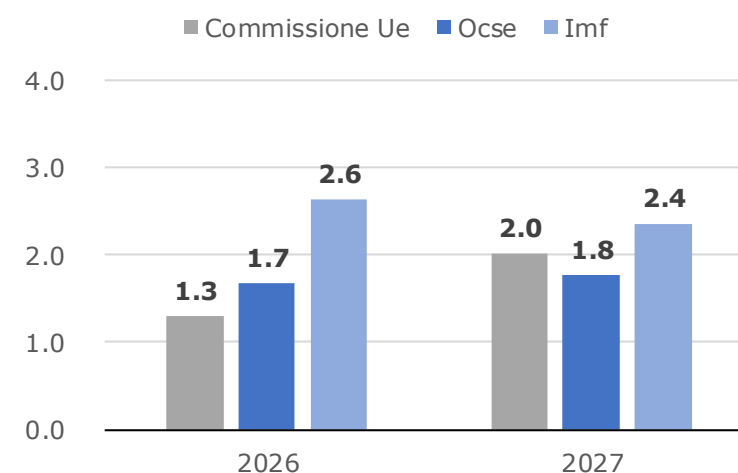
Inflazione - Usa



Inflazione - Area euro



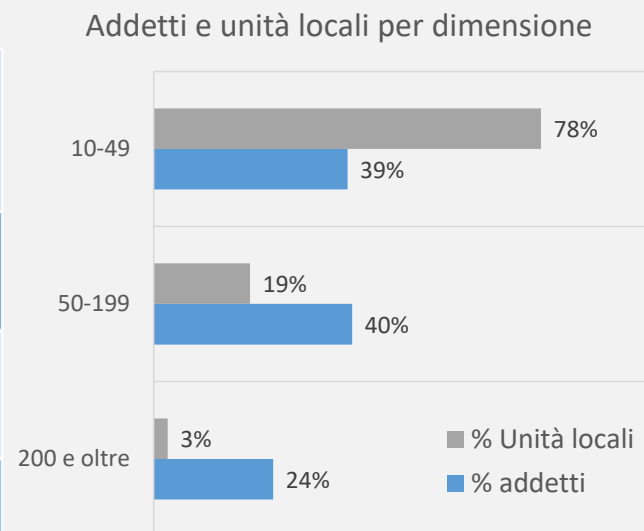
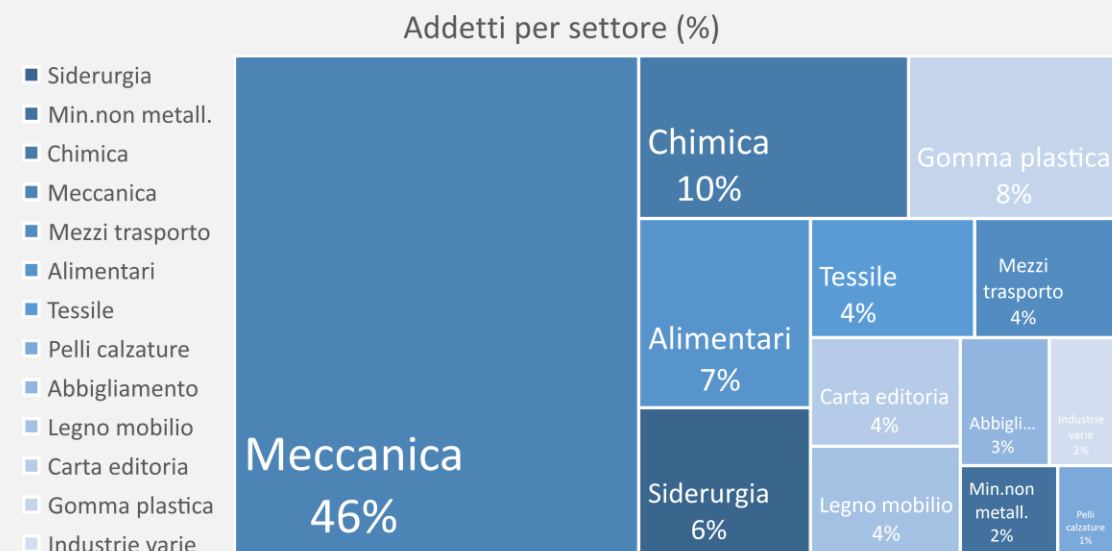
Inflazione - Italia





**Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale
Imprese con 10 addetti o più – Anno 2022**

Copertura indagine 1° trimestre 2026



Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	582	824
50-199	596	538
200 e oltre	333	167
Totale	1.511	1.529

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2022

L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco più di 14.000 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 addetti e complessivamente occupano più di 630 mila lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua (78% tra 10 e 49 addetti e 19% tra 50 e 199 addetti), mentre quelle con più di 200 addetti sono circa il 3% delle unità locali attive ma occupano poco meno un quarto degli addetti (24%). Il settore prevalente è quello della meccanica che occupa il 46% degli addetti dell'industria seguito dalla chimica (10%) dalla gomma-plastica (8%), dall'alimentare (7%) e dalla siderurgia (6%). Con una quota pari al 4% degli addetti seguono: tessile, mezzi di trasporto, carta editoria e legno-mobilio. Quote minori di occupazione si hanno per abbigliamento (3%), minerali non metalliferi e varie (2%) e pelli-calzature (1%).



- I dati relativi al primo trimestre del 2026 mostrano una **fase di crescita** del comparto industriale della Lombardia. **Il trend positivo dell'attività economica si protrae ormai da più di un anno.**
- Nel periodo in esame la **produzione industriale** registra una **crescita dello 0,5% su base congiunturale e del 2,4% a livello tendenziale**. Il **fatturato** aumenta **dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,8% su base annua**.
- Buona la situazione sul fronte ordini, in particolare per quanto riguarda la componente interna. **La domanda sul mercato interno mostra infatti una crescita dell'1,3% sul trimestre precedente, e del 3,2% su base annua**. Gli ordini esteri si mantengono sostanzialmente stabili a livello congiunturale (+0,3%).
- **L'occupazione risulta in crescita nel primo trimestre**. Il saldo tra ingressi e uscite risulta pari a +0,4%. **Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese continua a rimanere contenuto**; i settori più in difficoltà, quelli cioè che hanno fatto un maggior ricorso alla Cig, sono **l'industria siderurgica, il tessile e l'abbigliamento**.
- In generale, **tra i settori che presentano le performance migliori nel periodo in esame vi è, oltre all'aggregato «varie», il settore dei mezzi di trasporto**. **Il settore delle pelli-calzature** registra nel trimestre la crescita più elevata del fatturato (+8,4% a/a)
- I settori che invece accusano le **maggiori difficoltà** nel primo trimestre sono l'industria dei minerali non metalliferi e l'abbigliamento. Quest'ultimo ha registrato una contrazione della produzione del 3,4% su base annua; e il fatturato è calato dello 0,8%.
- Rispetto agli andamenti positivi registrati nel trimestre, le **aspettative** delle imprese industriali lombarde evidenziano un peggioramento, **soprattutto relativamente all'evoluzione della domanda interna**. Si ridimensionano anche le aspettative sull'occupazione.
- Le **maggiori criticità** per le imprese (condivise anche dagli artigiani) riguardano **un nuovo possibile aumento dei costi dell'energia, e un ulteriore inasprimento delle tensioni geopolitiche**.
- La **transizione ecologica e digitale, e gli investimenti legati al PNRR** è invece di gran lunga l'opportunità più citata dalle imprese, seguita **dall'intelligenza artificiale e i suoi effetti sulla produttività**.



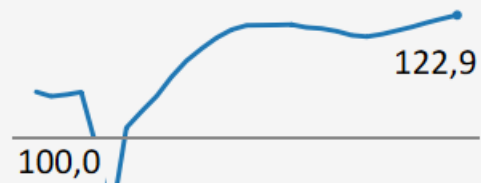
INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2025				2026
	T1	T2	T3	T4	T1
Produzione	0,6	0,6	0,7	0,6	0,5
Ordini interni	-0,6	0,8	0,9	0,1	1,3
Ordini esteri	0,7	0,5	1,1	0,4	0,3
Fatturato totale	0,5	0,7	1,3	0,5	0,6
Quota fatturato estero (1)	38,5	38,5	38,3	38,9	38,9
Prezzi materie prime	2,0	1,7	1,5	1,4	3,7
Prezzi prodotti finiti	1,5	1,3	1,1	1,2	1,9

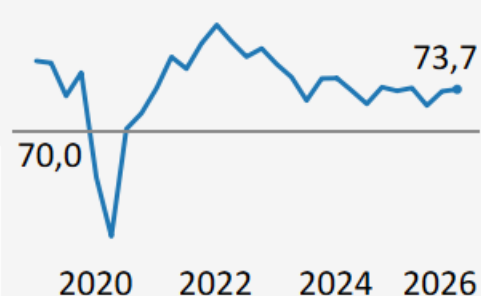
Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre

Indice produzione
Dati destagionalizzati - Base
anno 2015=100



Tasso utilizzo degli impianti (%)



- Nel primo trimestre del 2026 i dati congiunturali dell'industria lombarda, relativi a produzione e fatturato, si dimostrano tutto sommato stabili. **L'andamento dell'attività dell'industria lombarda si mantiene quindi su un trend crescente ormai da più di un anno.**
- Nel periodo in esame la **produzione registra una crescita** dello 0,5% a livello congiunturale, lievemente inferiore rispetto a quanto si era rilevato nei precedenti trimestri. Il **fatturato evidenzia un aumento** dello 0,6%, sostanzialmente in linea rispetto a quanto osservato nel trimestre precedente.

➤ **Sul fronte degli ordinativi permane una dinamica positiva ma in rallentamento per quanto riguarda il mercato estero. Gli ordini interni mostrano invece un rafforzamento piuttosto marcato (+1,3%).**

➤ **I prezzi subiscono un aumento** evidente rispetto all'indagine dello scorso trimestre, con una variazione congiunturale del +3,7% per quanto riguarda le materie prime e del +1,9% relativamente ai prodotti finiti.



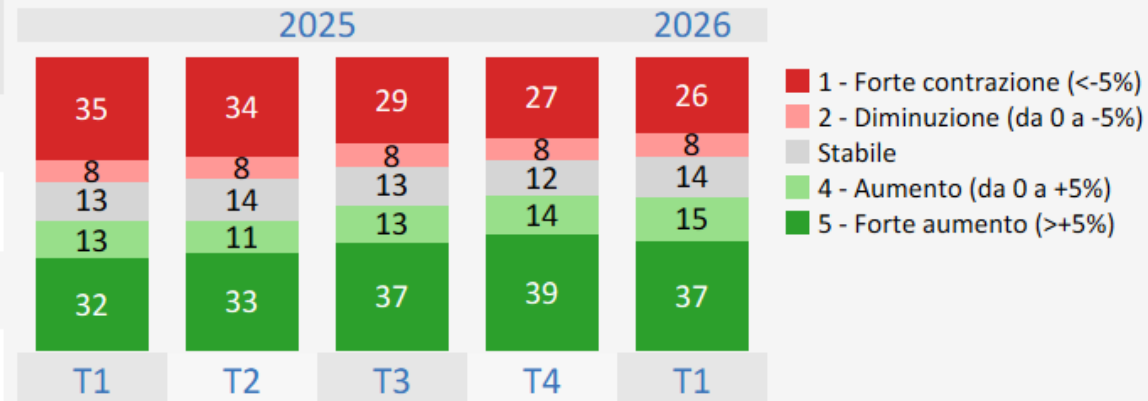
INDUSTRIA - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2025				2026	2023		
	T1	T2	T3	T4	T1	2023	2024	2025
Produzione	-0,4	0,6	2,2	2,3	2,4	0,2	-0,8	1,2
Ordini interni	0,3	1,1	2,5	0,8	3,2	-1,0	-0,5	1,1
Ordini esteri	3,0	2,2	4,1	3,2	1,9	1,6	1,4	3,1
Fatturato totale	0,7	1,4	4,4	3,4	2,8	2,1	-0,4	2,5



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** confermano la performance complessivamente positiva del comparto industriale lombardo. Nel primo trimestre dell'anno la **produzione registra un incremento** su base annua del 2,4%. Secondo quanto dichiarato dalle imprese **il fatturato continua a crescere** (+2,8% rispetto allo stesso periodo del 2024) anche se ad un ritmo meno intenso rispetto a quello che aveva caratterizzato la seconda metà del 2025.
- Anche **sul fronte ordinativi la situazione risulta favorevole, soprattutto per quanto riguarda la componente interna** che registra una crescita del 3,2% su base annua, mostrando un ulteriore rafforzamento rispetto al trend positivo dello scorso anno. **L'export subisce invece una decelerazione**: gli ordinativi esteri mostrano infatti anch'essi una crescita, ma più attenuata rispetto alle scorse rilevazioni (+1,9% anno su anno).
- Guardando alla **distribuzione delle frequenze**, i dati indicano che tra il primo trimestre 2025 e il primo 2026 la percentuale delle imprese intervistate che dichiarano di avere una produzione stabile o in aumento è salita in misura decisa, dal 58 al 66%.



		INDUSTRIA					MEDIE ANNUE		
		T1	2025			2026	2023	2024	2025
			T2	T3	T4	T1			
Giacenze materie prime	(1)	0,9	1,3	1,0	0,5	0,9	3,6	1,9	1,0
Giacenze prodotti finiti	(1)	-0,5	0,9	0,9	-1,0	-0,3	0,5	0,4	0,1
Produzione equivalente	(2)	68,4	74,7	67,4	67,9	69,5	67,9	70,3	69,6
Produzione assicurata	(2)	83,7	93,4	89,0	86,4	89,0	87,1	87,4	88,1

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità

(2) Numero di giornate **equivalenti** agli ordini acquisiti nel trimestre ed **assicurate** dal totale degli ordini in portafoglio

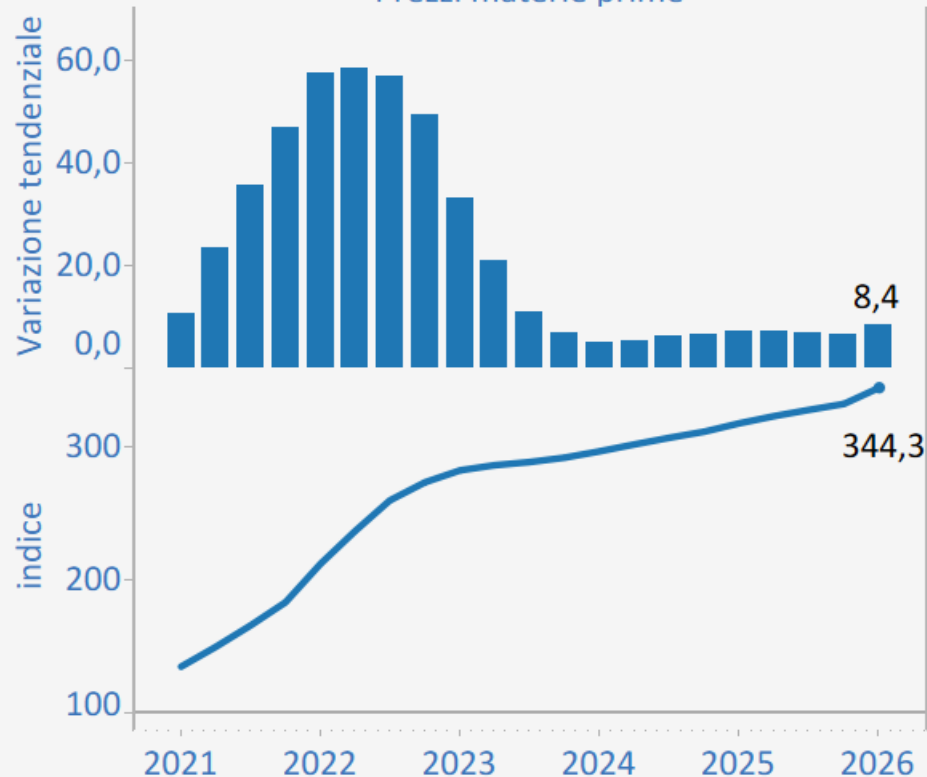
Fonte: Unioncamere Lombardia

- Le valutazioni delle imprese legate ai magazzini e agli ordini in portafoglio non mostrano un particolare eccesso di scorte accumulate.
- Nei primi mesi dell'anno il **livello dei magazzini** risulta abbastanza proporzionato alla produzione. La giacenza di materie prime si mantiene tutto sommato stabile rispetto al dato del 2025. Invece, per quanto riguarda le scorte di prodotti finiti, si osserva un certo ridimensionamento rispetto a quanto rilevato mediamente lo scorso anno (-0,3).
- La **produzione equivalente** resta sostanzialmente sullo stesso livello di quanto mediamente osservato nel 2025, raggiungendo le 69,5 giornate di lavoro nel primo trimestre.
- La **produzione assicurata aumenta portandosi a 89 giornate equivalenti** (rispetto alle 88,1 del 2025).

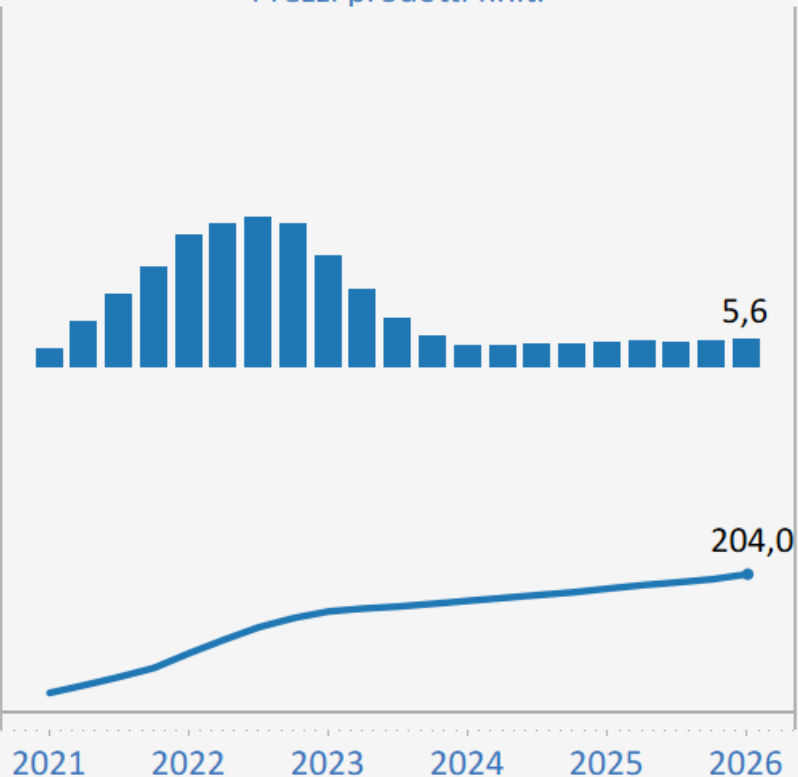


PREZZI INDUSTRIA - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime



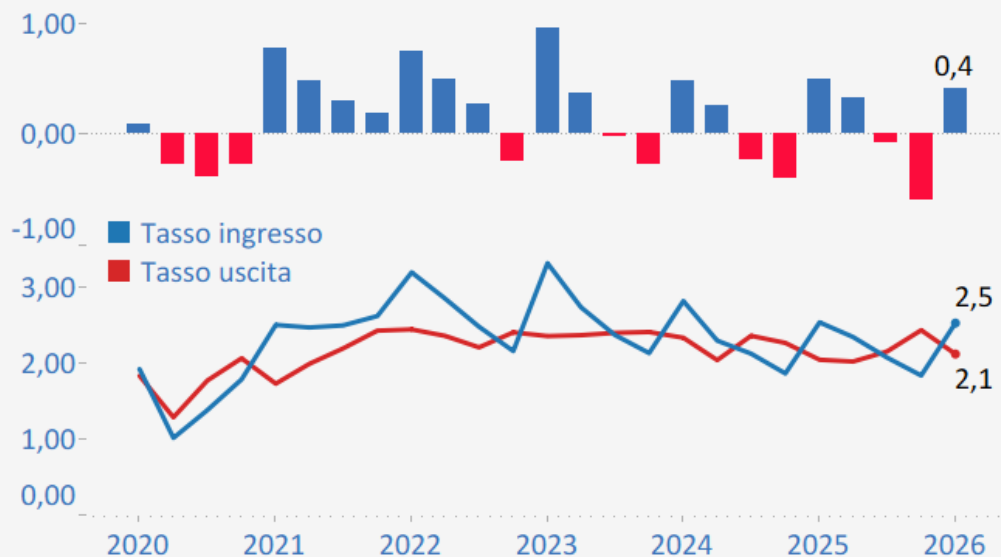
Prezzi prodotti finiti



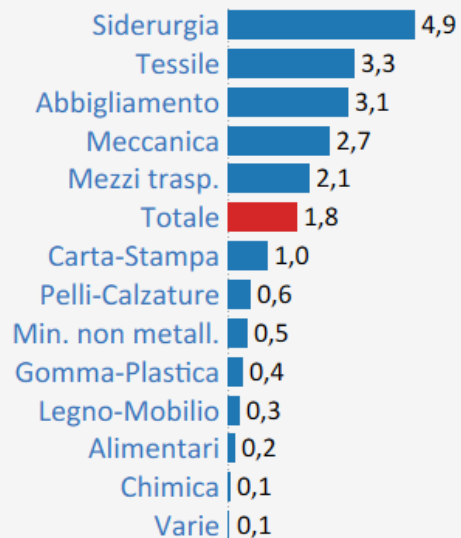
- I ritmi di crescita dei prezzi per il comparto industriale lombardo si mantengono nel complesso abbastanza alti, e a inizio anno si osserva un incremento più intenso rispetto ai trimestri passati per quanto riguarda i mercati a monte (+8,4% su base annua). Ciò è in parte da attribuire alle accresciute tensioni geopolitiche degli ultimi mesi. In particolare, l'escalation militare nell'area del golfo persico e il blocco del passaggio delle navi dallo stretto di Hormuz. Ne risentono le quotazioni di alcune materie prime, in primis delle commodities energetiche.
- Per i prodotti finiti la dinamica dei prezzi dichiarata dalle imprese resta invece ancora sostanzialmente stabile.



OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Dati trimestrali



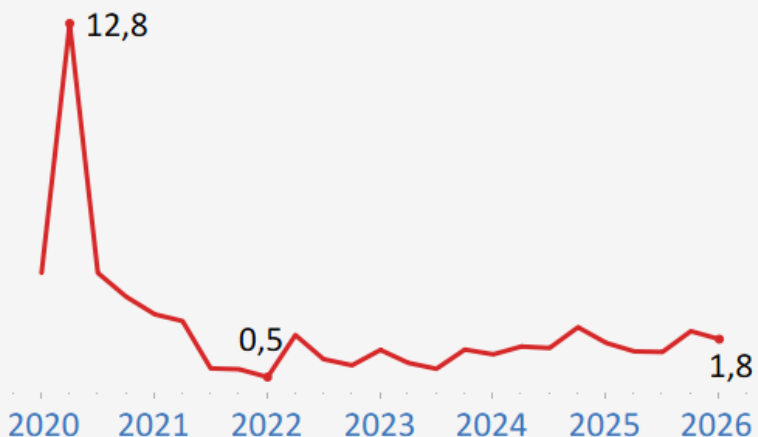
CIG Quota sul monte ore per settore Anno 2026 T1



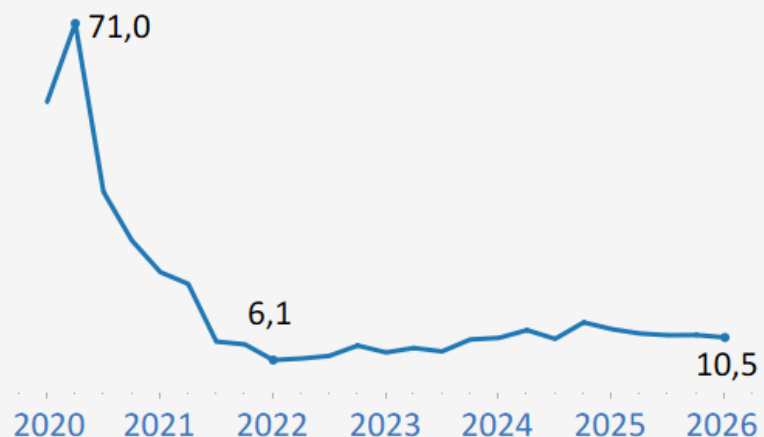
➤ Nel primo trimestre 2026 **l'occupazione nell'industria lombarda torna a crescere**, dopo l'inversione di tendenza osservata nella seconda parte del 2025. Il **tasso di ingresso** aumenta rispetto ai trimestri passati, mentre il **tasso di uscita** si ridimensiona leggermente. A inizio anno il saldo tra le due curve risulta quindi positivo (+0,4%).

➤ Il **ricorso alla Cig** da parte delle imprese dell'industria lombarda mostra un **parziale ridimensionamento**, dopo il leggero rialzo che si era osservato lo scorso trimestre. La quota di Cig sul monte ore complessivo si porta all'1,8% nel primo trimestre, mentre guardando alla quota di imprese che vi fa ricorso la percentuale risulta pari al 10,5%. **A livello settoriale, le difficoltà più consistenti si osservano in primo luogo per l'industria siderurgica e poi, in misura più attenuata, per il settore tessile e dell'abbigliamento.**

CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



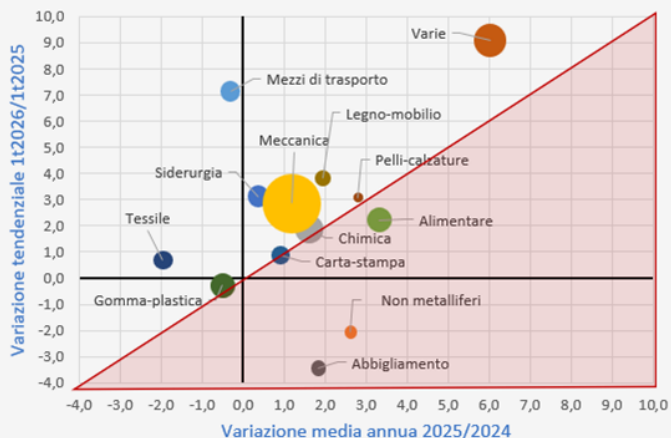
CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)



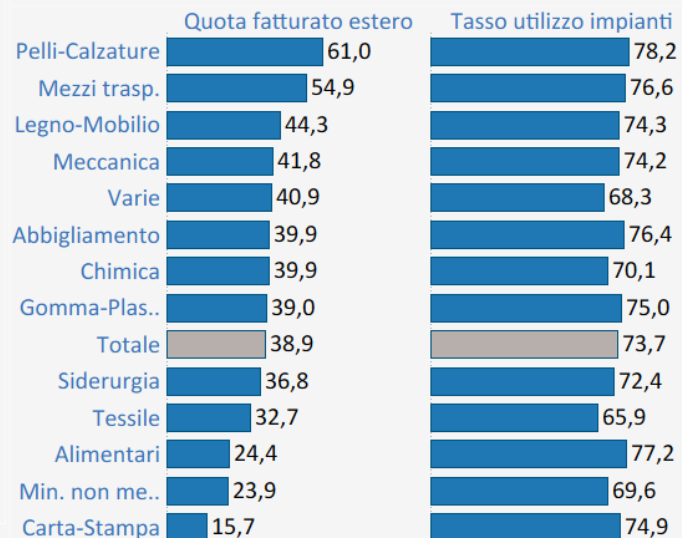


Produzione confronti temporali

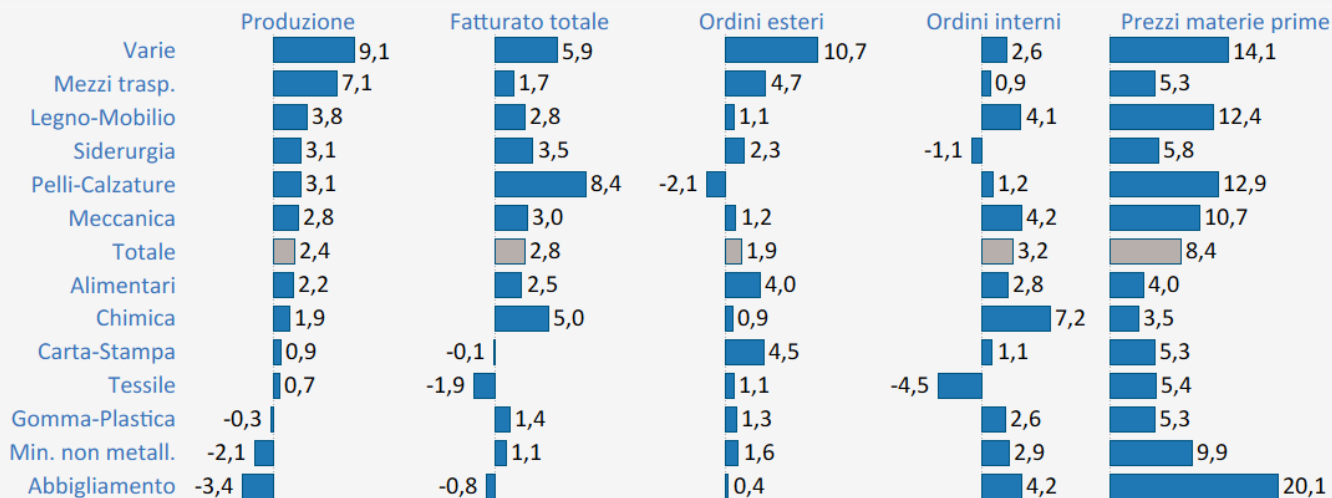
Dimensione delle bolle=numero di addetti del settore



Quota % trimestre T1 anno 2026



Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2026

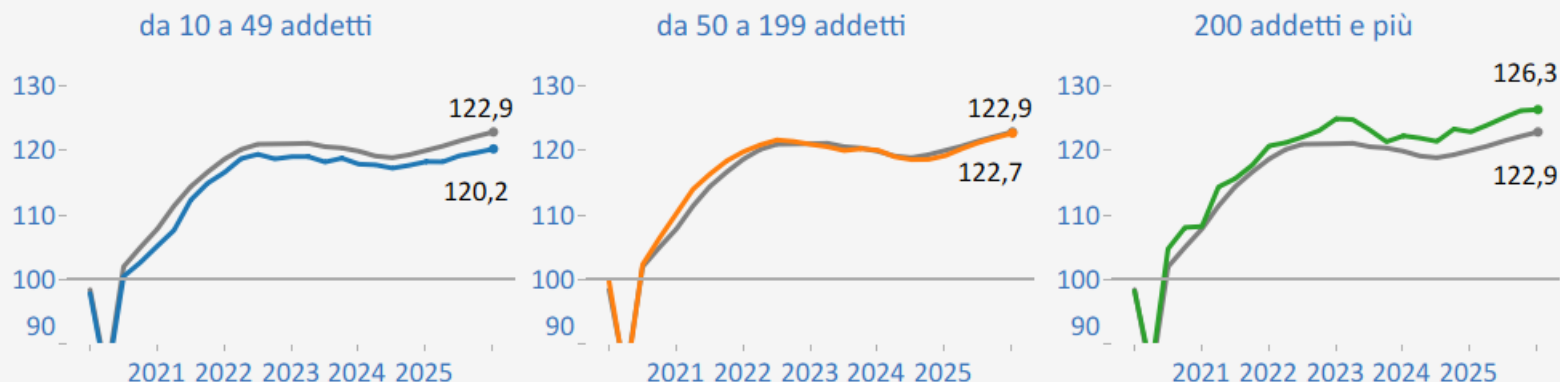


- **Settori più forti** – Guardando a produzione e fatturato le filiere in crescita nel trimestre in esame sono 8 su 13. Tra i settori che stanno andando bene, oltre all’aggregato «**varie**» che registra anche nei primi mesi dell’anno un forte aumento della produzione (+9% a/a), si trova il **settore dei mezzi di trasporto**, per il quale si osserva un aumento tendenziale della produzione del 7,1%, e una crescita dell’1,7% per il fatturato. Positiva anche la situazione sul fronte ordinativi (soprattutto esteri, +4,7% in un anno). Il settore delle **PELLI-CALZATURE** è quello che registra nel trimestre la crescita più elevata del fatturato (+8,4% a/a); parallelamente si osserva però anche una contrazione degli ordini sul mercato estero. In generale poi la maggior parte dei settori si deve confrontare con prezzi delle materie prime particolarmente elevati.
- **Settori più deboli** – Il settore dell’abbigliamento e l’industria dei minerali non metalliferi presentano le performance più deludenti. Per l’abbigliamento si osserva una contrazione della produzione del 3,4%, e un calo del fatturato dello 0,8% a/a; il settore sta in particolare subendo un aumento marcato dei prezzi delle materie prime.



INDUSTRIA - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



➤ **Nel primo trimestre 2026 la buona performance dell'industria lombarda accomuna le imprese delle diverse classi dimensionali.** Nel trimestre la produzione aumenta su base annua del 2,7% nelle imprese più grandi e del 2,8 e 1,8% rispettivamente in quelle di medie dimensioni e nelle imprese più piccole. Anche il fatturato aumenta in misura consistente per tutte e tre le tipologie di impresa.

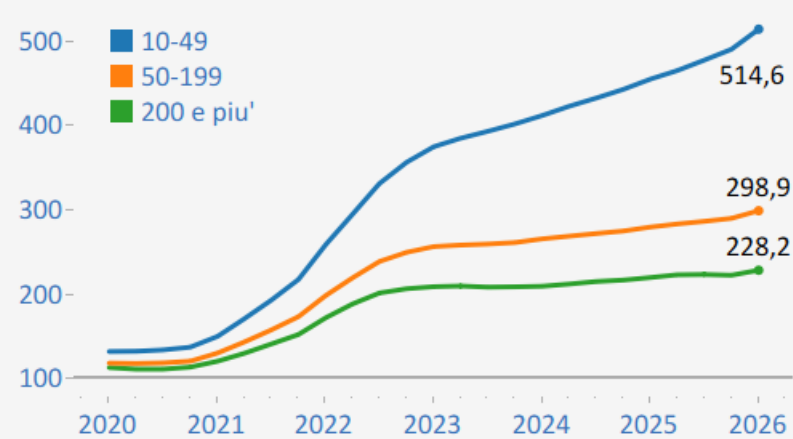
➤ Gli ordinativi sul mercato interno risultano in crescita nel primo trimestre soprattutto tra le imprese di medie dimensioni e tra quelle più grandi (+4,1 e +5,7% a/a rispettivamente). Le imprese di piccole dimensioni registrano invece una crescita inferiore all'1%.

➤ Sul mercato estero gli ordini mostrano una dinamica sostanzialmente positiva. Solo per le imprese di media dimensione la variazione è praticamente nulla.

Variazioni tendenziali - T1 2026

	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	1,8	2,8	2,7
Fatturato totale	2,3	2,5	3,5
Ordini esteri	1,8	0,2	4,8
Ordini interni	0,7	4,1	5,7
Prezzi materie prime	13,0	7,0	3,9
Prezzi prodotti finiti	8,4	4,5	3,2

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



Altri indicatori - T1 2026

	10-49	50-199	200 e piu'
Quota fatturato estero (1)	24,1	41,8	56,6
Tasso utilizzo impianti (2)	69,9	75,3	76,8

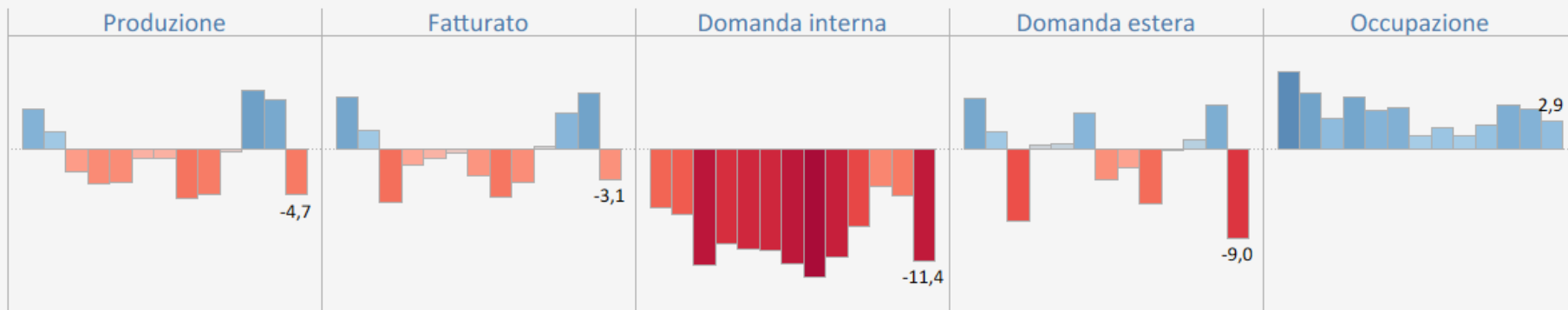
(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre..

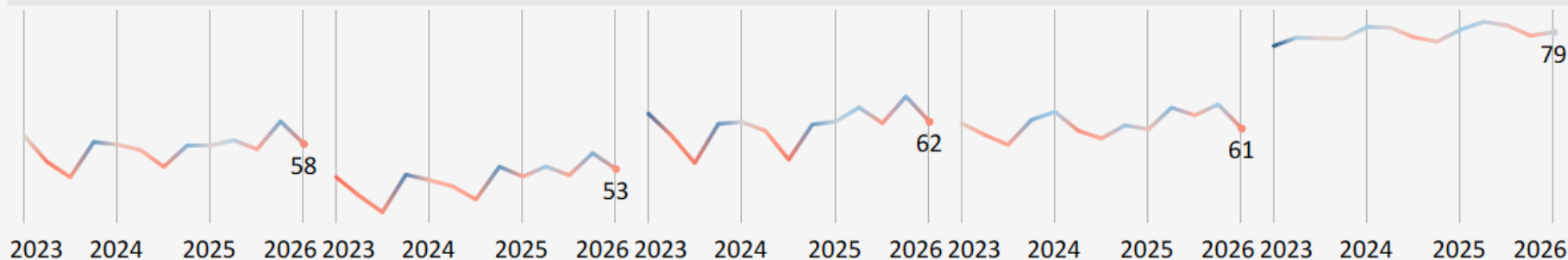


INDUSTRIA ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote % - dati destagionalizzati)



Stabilità dei livelli (quota %)



Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA dal primo trimestre 2026 viene introdotta la destagionalizzazione delle serie delle aspettative, quindi i risultati non sono più confrontabili con le edizioni precedenti del rapporto.

- I dati lombardi sulle aspettative del comparto industriale, rappresentati come saldo destagionalizzato tra le opinioni di aumento e diminuzione dei livelli nei diversi indicatori, indicano una **situazione di minore ottimismo**. Nel primo trimestre le **prospettive delle imprese volgono infatti al negativo, soprattutto relativamente a produzione, fatturato, e domanda estera**.
- Per quanto riguarda la **domanda interna** le aspettative delle imprese industriali restano negative e mostrano un **deciso peggioramento rispetto** a quanto rilevato nel corso del 2025.

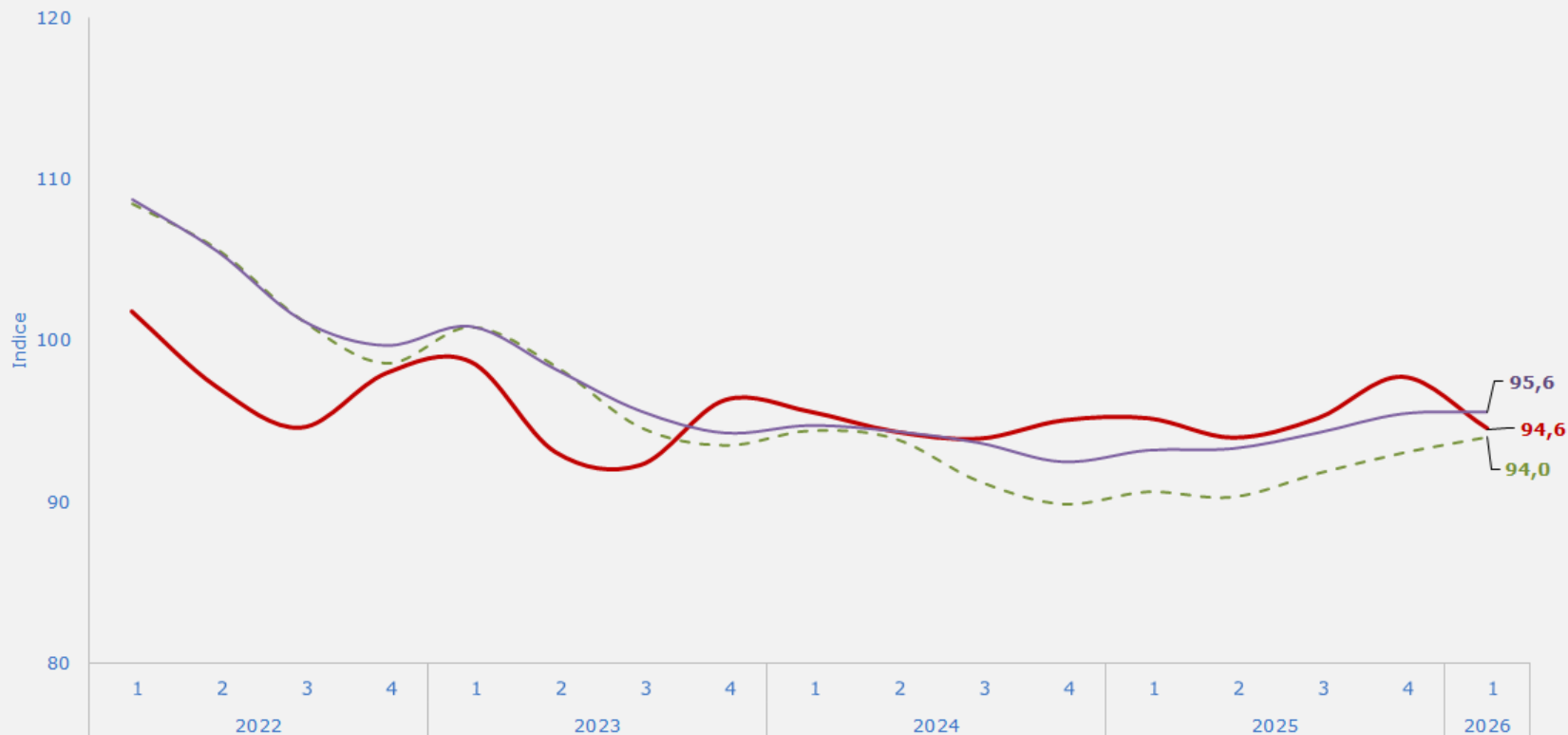
- **Le prospettive sull'occupazione restano invece positive, mostrando solo un parziale ridimensionamento rispetto alle ultime rilevazioni**. Il fronte di chi si attende stabilità rimane abbastanza diffuso, intorno all'80% degli intervistati. Aumenta tuttavia la quota di chi si aspetta una diminuzione dell'occupazione: il 21% degli intervistati (lo scorso trimestre la stessa quota era pari al 18,4%).



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Numero indice base media 2015=100 (dati destagionalizzati)

— Lombardia - UCL - - - Istat nord ovest 2015 — Istat Italia 2015



Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

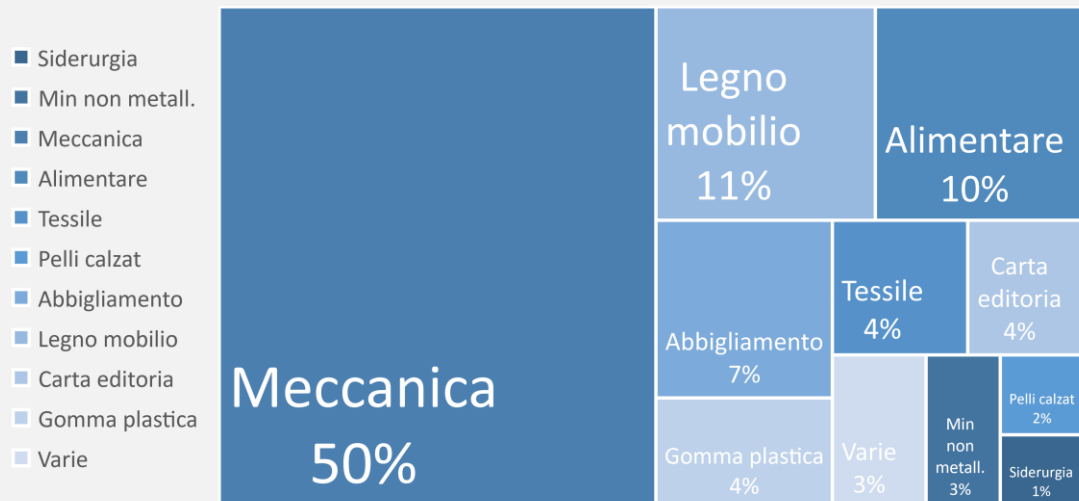
- Il clima di fiducia rilevato da ISTAT nel primo trimestre 2026 a livello nazionale e per quanto riguarda la macroarea di riferimento non mostra particolari variazioni rispetto ai trimestri passati, mantenendosi ancora su una dinamica sostanzialmente positiva.
- Le attese formulate dalle imprese industriali lombarde sui principali indicatori evidenziano invece un evidente deterioramento nel primo trimestre dell'anno. Questa differenza è da attribuire principalmente allo sfasamento temporale della rilevazione, condotta nelle prime settimane di aprile, rispetto al dato Istat che fa riferimento alle rilevazioni condotte nei primi tre mesi dell'anno.



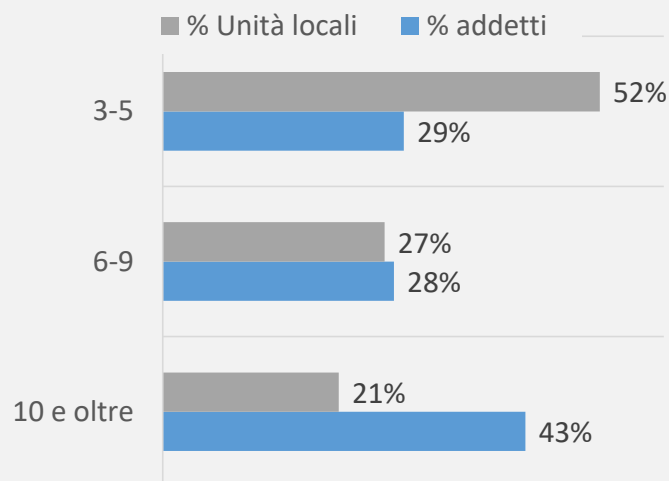
Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale
Imprese con 3 addetti o più – Anno 2022

Copertura indagine 1° trimestre 2026

Addetti per settore (%)



Addetti e unità locali per dimensione



Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	344	458
6-9	332	292
10 e più	425	367
Totale	1.101	1.117

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2022

Dai dati ISTAT relativi all'universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa la metà degli addetti, seguita da legno mobilio (11%), alimentare(10%) e abbigliamento (7%). Con una quota del 4% degli addetti si trovano: gomma-plastica, tessile e carta editoria. Minerali non metalliferi e varie occupano una quota del 3%, seguiti da pelli-calzature (2%) e siderurgia (1%). Le due classi dimensionali minori occupano una quota simile di addetti (circa il 30%), e le imprese con più di 10 addetti che rappresentano solo il 20% delle unità locali artigiane presenti in regione occupano il 41% degli addetti. Il campo di osservazione dell'analisi è costituito da più di 17.700 unità locali presenti in Lombardia di imprese artigiane con una dimensione superiore ai 2 addetti. In totale l'occupazione generata dalle unità locali del campo di osservazione supera i 125 mila addetti.



- Per il **comparto artigiano** i dati del primo trimestre 2026 rilevano un parziale arretramento rispetto ai risultati positivi emersi dalle precedenti rilevazioni. La produzione artigiana registra una crescita dello 0,3% a livello congiunturale. Nel confronto anno su anno la variazione è invece pari al +2%.
- **Gli ordini relativi al mercato interno registrano a livello congiunturale una variazione di segno negativo** (-0,1%, la prima dopo diversi trimestri di segno positivo); l'export continua invece a crescere.
- L'**occupazione** registra anche questo trimestre una variazione positiva, con un saldo tra ingressi e uscite pari a +0,8. Il ricorso alla CIG continua in generale ad essere contenuto; si osserva un maggiore ricorso per le imprese artigiane nel settore dell'abbigliamento e delle pelli-calzature.
- A livello settoriale, **il settore alimentare e il comparto «varie»** sono quelli che hanno evidenziato i **risultati migliori nel periodo in esame**, con ritmi di crescita di produzione e fatturato abbastanza consistenti. La siderurgia, insieme al settore dell'abbigliamento e a quello delle pelli-calzature, sono invece quelli che hanno mostrato le performance più deludenti.
- Nel primo trimestre **il mood delle imprese artigiane registra un aumento del pessimismo**, soprattutto per quanto riguarda l'andamento della produzione, il fatturato e la domanda sul mercato interno.
- Per le imprese artigiane gli investimenti legati al PNRR e quelli nella transizione ecologica e digitale rappresentano la prima opportunità (44,5%), in linea con quanto rilevato nell'industria.
- Anche per l'artigianato i rischi prevalenti riguardano l'aumento dei costi delle materie prime energetiche (71,8%), seguito dal perdurare dell'instabilità geopolitica (55,3%), in linea con quanto rilevato per l'industria.

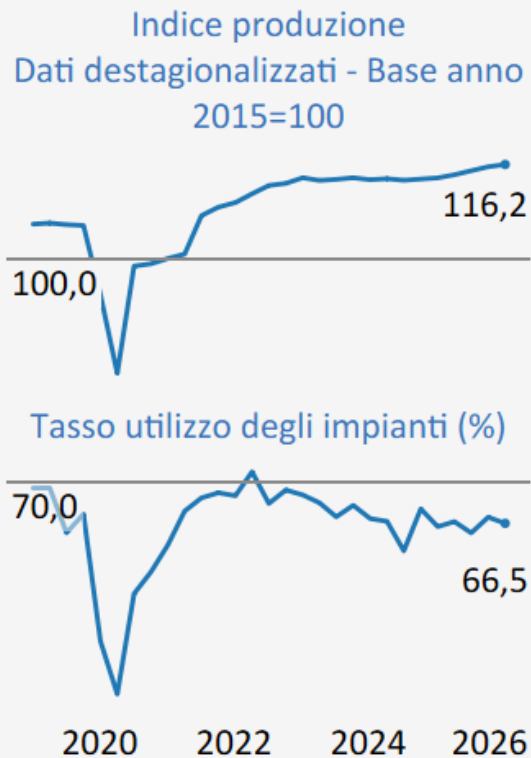


ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2025				2026
	T1	T2	T3	T4	T1
Produzione	0,2	0,5	0,6	0,6	0,3
Ordini interni	0,4	0,0	0,1	0,3	-0,1
Ordini esteri	0,4	1,3	0,6	1,0	0,7
Fatturato totale	0,1	0,3	0,9	0,6	0,2
Quota fatturato estero (1)	6,9	6,8	7,0	6,5	6,5
Prezzi materie prime	3,9	3,3	3,3	3,6	6,1
Prezzi prodotti finiti	2,7	2,4	2,4	2,4	3,4

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- Il comparto artigiano nel primo trimestre dell'anno registra una decelerazione rispetto ai risultati sostanzialmente positivi messi in luce dalle passate rilevazioni.
- Si ridimensiona il ritmo di crescita di produzione e fatturato. **La produzione registra un aumento dello 0,3% a livello congiunturale; mentre il fatturato cresce dello 0,2%.**
- Per il **mercato interno** - il più rilevante per il fatturato artigiano - si osserva una leggera contrazione (-0,1%) che arriva dopo diversi trimestri di crescita. Gli ordini esteri mantengono un'intonazione positiva, anche se leggermente meno intensa rispetto ai risultati dello scorso trimestre (+0,7%).
- Il **tasso di utilizzo degli impianti** scende al 66,5% (dal 67% dello scorso trimestre).



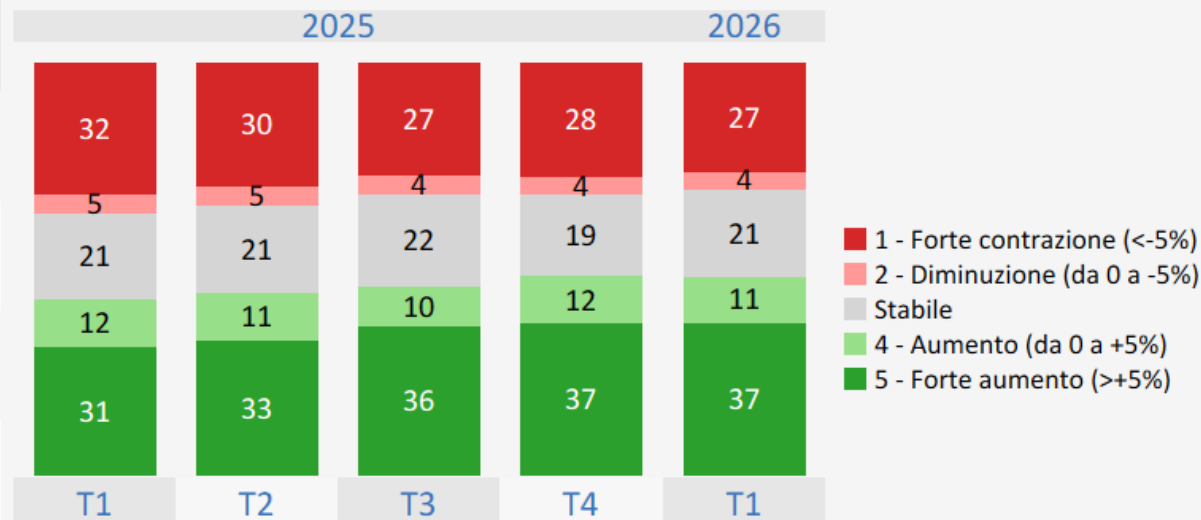
ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2025				2026	2023		
	T1	T2	T3	T4	T1	2023	2024	2025
Produzione	-0,3	0,3	1,6	2,2	2,0	1,8	0,0	1,0
Ordini interni	-0,2	-0,2	0,0	0,9	0,3	0,1	-1,7	0,2
Ordini esteri	-0,2	3,8	1,9	4,0	4,1	1,9	2,2	2,5
Fatturato totale	0,7	0,4	1,9	2,0	1,9	1,9	-0,7	1,3



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** relativi al primo trimestre indicano una dinamica ancora positiva per le imprese industriali artigiane della Lombardia, ma in parziale attenuazione. **La produzione segna un +2% su base annua, mentre il fatturato cresce dell'1,9%**. Sul fronte ordinativi i dati relativi al mercato interno crescono di appena lo 0,3%, tornando a una fase di sostanziale stagnazione. Gli ordini esteri mantengono invece un ritmo di crescita vivace (+4,1%) come già si era rilevato lo scorso trimestre.
- Analizzando la **distribuzione delle frequenze**, la quota di imprese artigiane intervistate che rileva un calo della produzione è in progressiva diminuzione, e rispetto a un anno fa passa dal 37% al 31%.



	ARTIGIANATO					MEDIE ANNUE		
	T1	2025			2026 T1	2023	2024	2025
Giacenze materie prime (1)	-8,5	-7,7	-8,7	-10,1	-9,5	-8,7	-8,3	-8,8
Giacenze prodotti finiti (1)	-7,2	-8,1	-6,6	-8,9	-5,1	-7,9	-7,4	-7,7
Produzione assicurata (2)	53,1	55,1	54,5	54,3	53,2	55,8	54,3	54,3

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità
(2) Numero di giornate **assicurate** dal totale ordini in portafoglio
Fonte: Unioncamere Lombardia

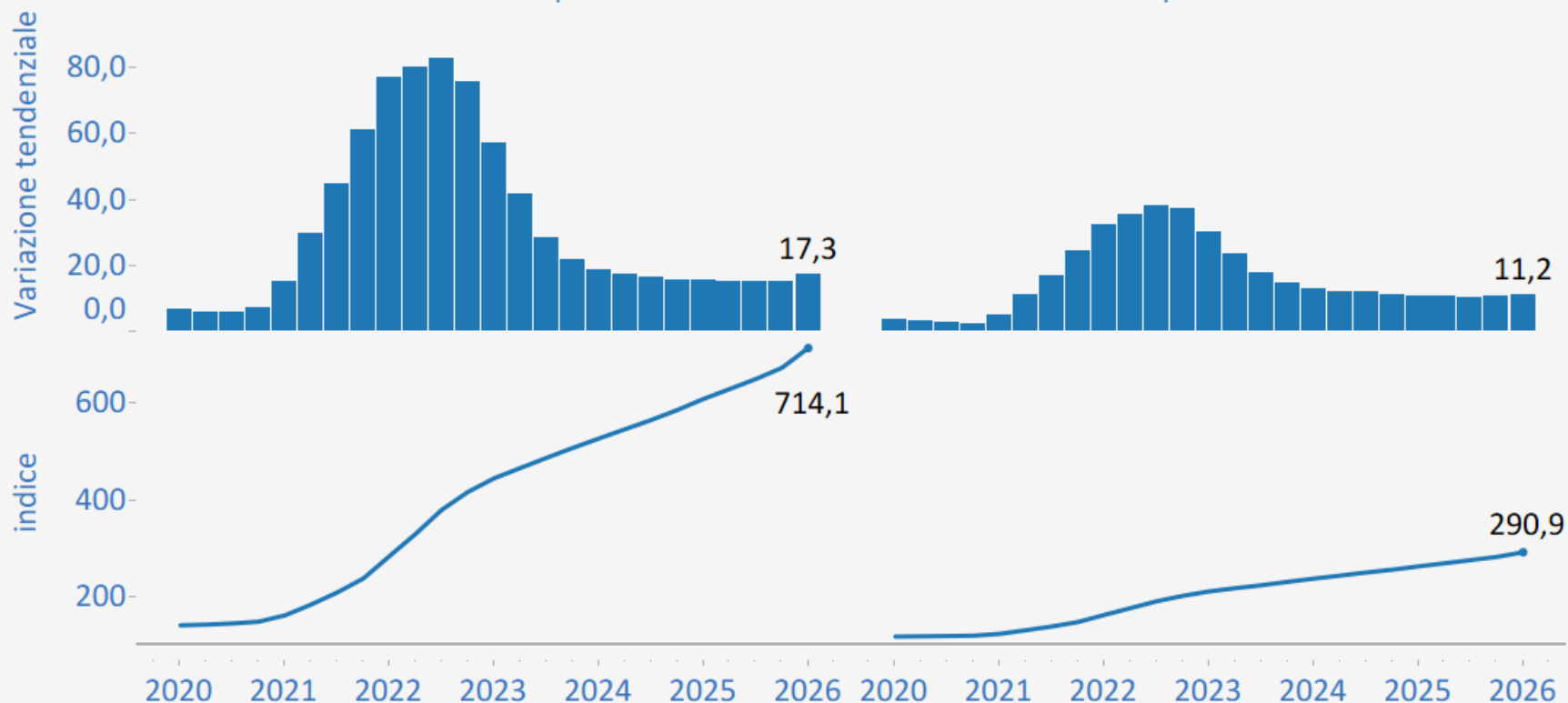
- **Le scorte sono risultate mediamente inferiori rispetto al livello desiderato dalle imprese dell'artigianato.** Per quanto riguarda le materie prime tale carenza si è confermata anche nel primo trimestre dell'anno (-9,5): si tratta di un valore peggiore rispetto al dato medio del 2025. Similmente le scorte di prodotti finiti tra le imprese artigiane mostrano un saldo tra esuberi e scarsità che si mantiene negativo, attestandosi a -5,1.
- Il livello della produzione assicurata cala nel primo trimestre dell'anno: il numero di **giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini** scende su un livello di 53,2 (tornando sostanzialmente sui livelli di un anno fa).



PREZZI ARTIGIANATO - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime

Prezzi prodotti finiti

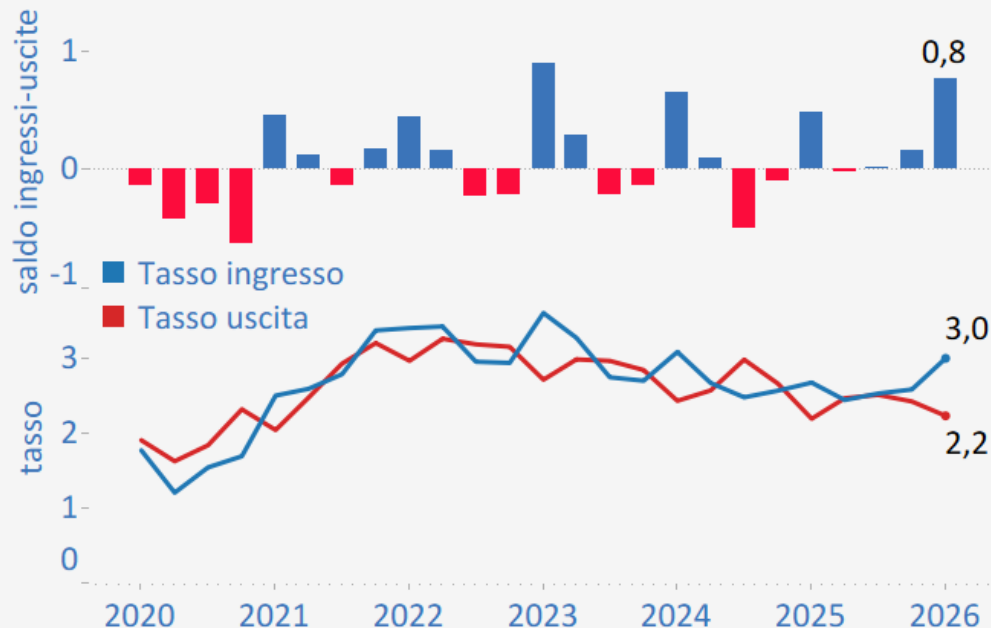


- Per le imprese artigiane lombarde i giudizi sull'andamento dei prezzi subiscono un leggero rialzo nel primo trimestre dell'anno in corso.
- Il dato tendenziale relativo al trimestre in esame registra sui mercati a monte una crescita del 17,3%, mentre i prezzi applicati a valle aumentano dell'11,2%.

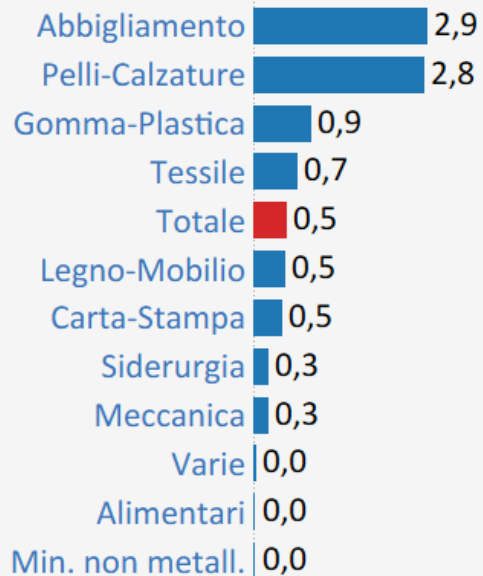
Fonte: Unincamere Lombardia



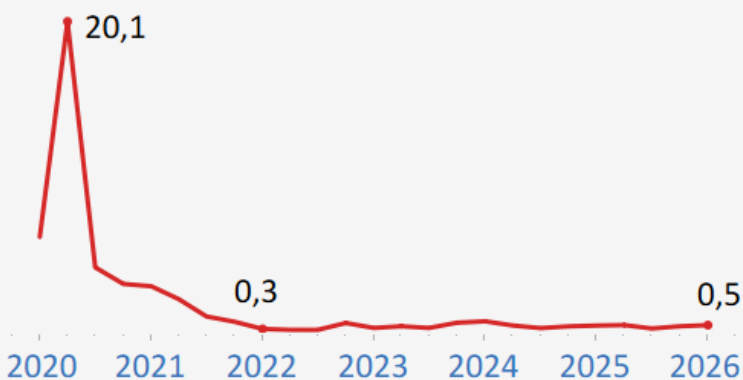
OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali



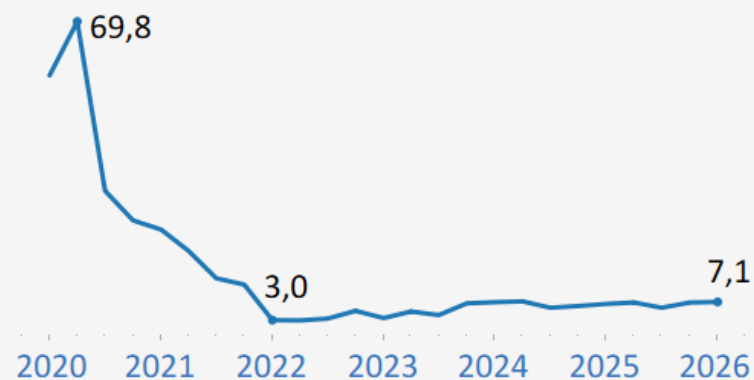
CIG Quota sul monte ore per settore Anno 2026 T1



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)

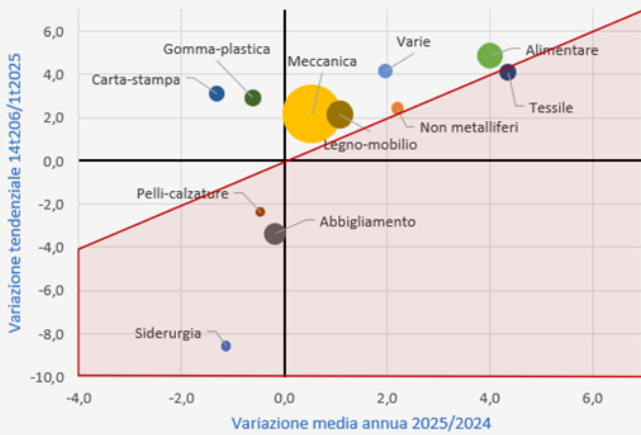


- I livelli occupazionali registrano una nuova variazione positiva. A inizio anno l'occupazione nel comparto artigiano lombardo risulta in aumento (+0,8), sintesi di tassi di ingresso in crescita rispetto al trimestre precedente e di tassi di uscita in leggero calo.
- L'utilizzo della **cassa integrazione** rimane contenuto. Tuttavia anche per questo trimestre si osserva un lieve incremento per quanto riguarda la quota di imprese che vi fa ricorso che sale al 7,1%.
- Tra i settori, un maggiore utilizzo della CIG si osserva per il settore dell'abbigliamento e delle pelli-calzature (2,9% circa in entrambi i casi, per quanto riguarda la quota di CIG sul monte ore trimestrale), seguito dal settore della gomma-plastica.

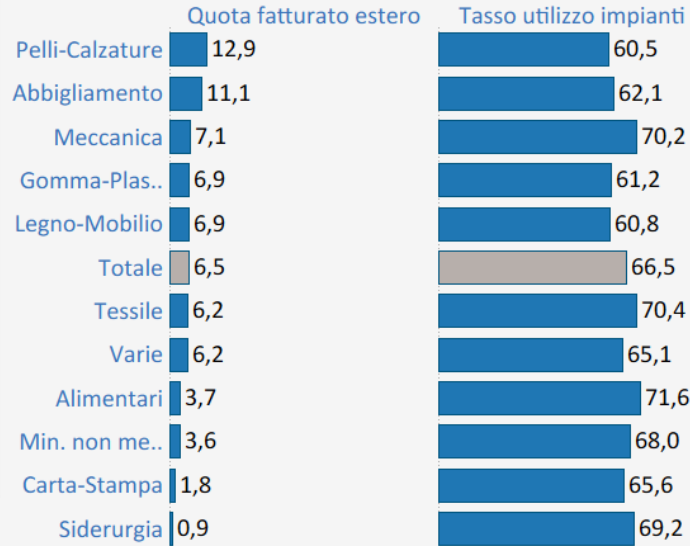


Produzione confronti temporali

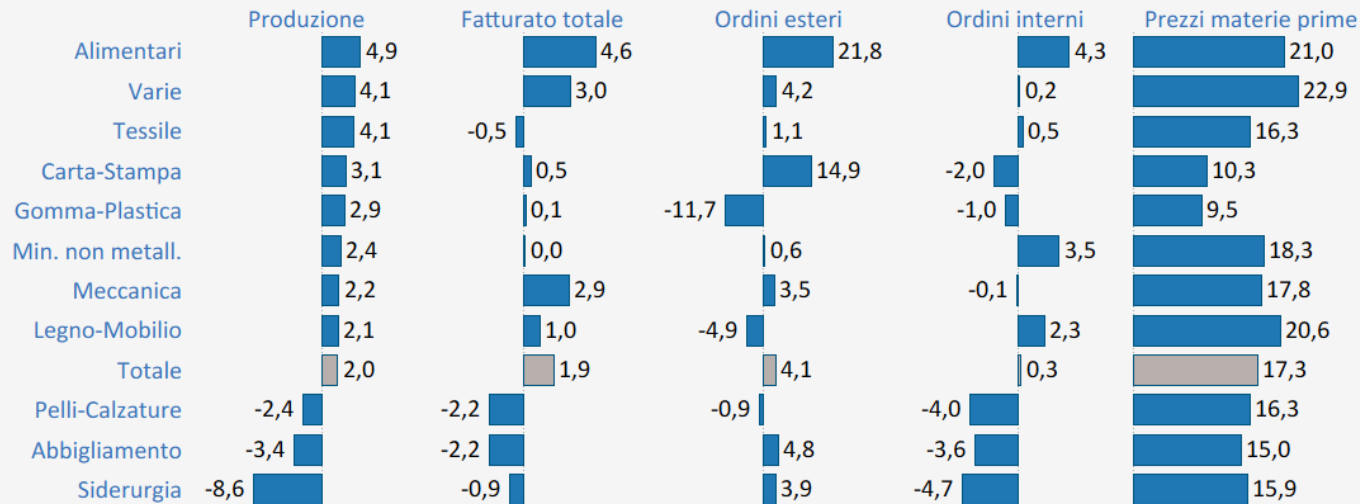
Dimensione delle bolle=numero di addetti del settore



Quota % trimestre T1 anno 2026



Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2026



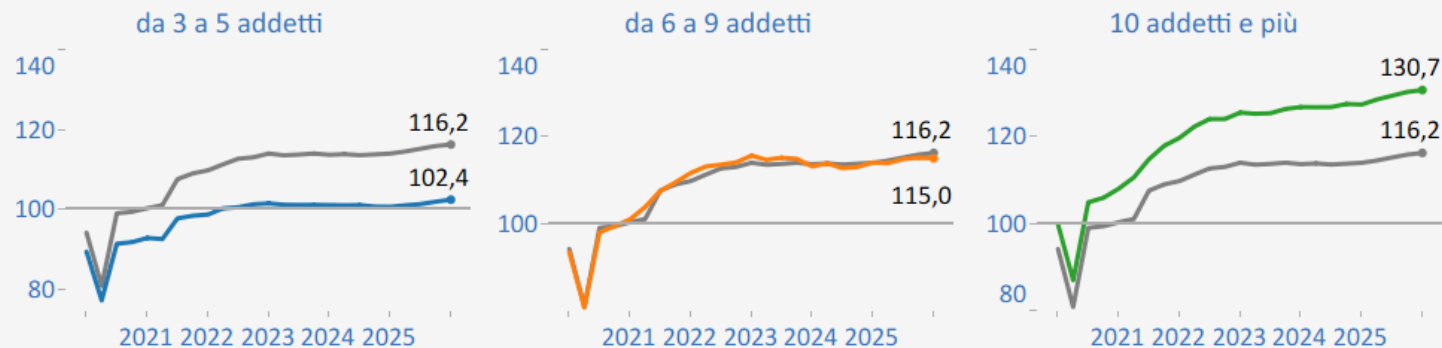
➤ **Settori più forti** – Nel primo trimestre 2026 il settore che ha avuto la performance migliore è l'alimentare, che in particolare registra una crescita sostenuta degli ordini sul mercato estero (+21,8% a livello tendenziale). Si segnala tuttavia che il settore continua a essere caratterizzato da incrementi consistenti dei prezzi delle materie prime. Anche per il comparto «varie» produzione e fatturato risultano in crescita a ritmi abbastanza vivaci.

➤ **Settori più deboli** – A inizio anno il settore maggiormente in difficoltà è quello della siderurgia, per il quale si osserva a livello tendenziale una contrazione della produzione dell'8,6% e un calo del fatturato di quasi l'1%. Il settore subisce anche la più elevata contrazione degli ordini sul mercato interno (-4,7% a/a). Gli altri settori che risultano in contrazione sono l'abbigliamento e quello delle pelli-calzature.



ARTIGIANATO - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

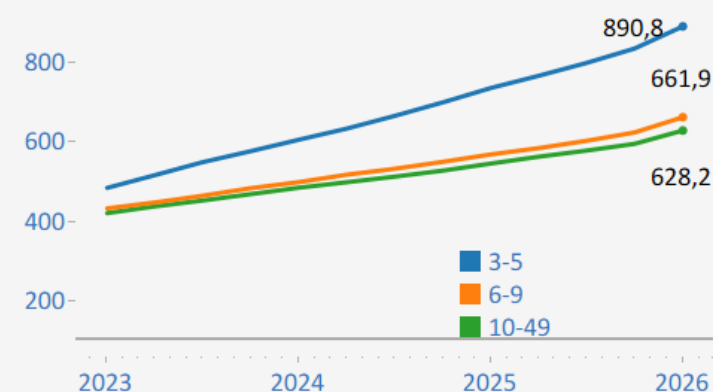
Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



Variazioni tendenziali - T1 2026

	3-5	6-9	10-49
Produzione	2,6	0,7	2,5
Fatturato totale	1,0	0,9	3,5
Ordini esteri	9,8	-2,9	4,9
Ordini interni	-0,8	-0,7	1,7
Prezzi materie prime	21,1	16,5	15,3
Prezzi prodotti finiti	14,7	10,3	9,4

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



Altri indicatori - T1 2026

	(1)	3-5	6-9	10-49
Quota fatturato estero	2,7	4,5	10,6	
Tasso utilizzo impianti	60,2	66,1	71,0	

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia

➤ Distinguendo in base alla classe dimensionale i risultati evidenziano alcune differenze. Nel primo trimestre l'attività economica per le imprese più piccole risulta in crescita. La domanda interna subisce però una leggera contrazione rispetto allo stesso periodo del 2025 (-0,8%). Il tasso di utilizzo degli impianti, pari al 60%, risulta molto al di sotto della soglia del 70%. I piccoli artigiani continuano peraltro a scontare prezzi dei materiali particolarmente onerosi.

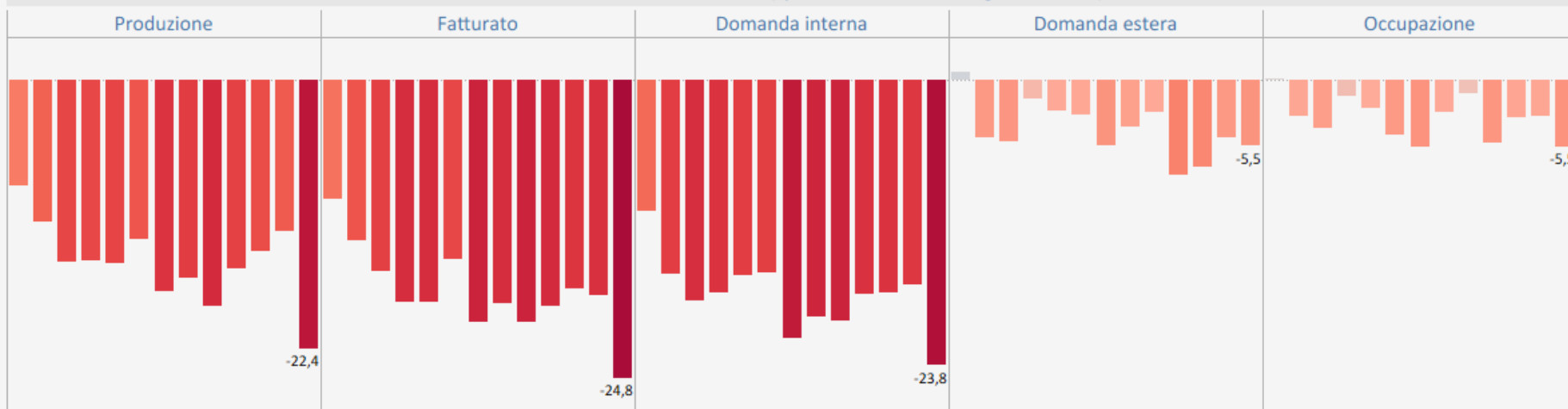
➤ Per le imprese artigiane di **media dimensione** la dinamica, invece, si mantiene positiva ma in decelerazione. A livello tendenziale produzione e fatturato crescono entrambi, ma la variazione è inferiore all'1%. Gli ordini risultano in calo, sia sul mercato interno, che su quello estero.

➤ La situazione si mantiene favorevole per **le imprese artigiane dai 10 addetti in su**. La produzione risulta in crescita dell'2,5% su base annua, e anche il fatturato vede un aumento del 3,5%. Sul fronte ordinativi, in questo trimestre risulta cresciuta in misura consistente soprattutto la componente estera.

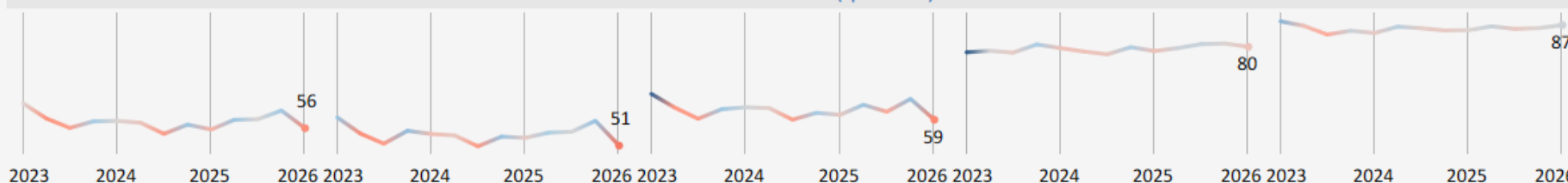


ARTIGIANATO ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote % - dati destagionalizzati)



Stabilità dei livelli (quota %)



Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA dal primo trimestre 2026 viene introdotta la destagionalizzazione delle serie delle aspettative, quindi i risultati non sono più confrontabili con le edizioni precedenti del rapporto.

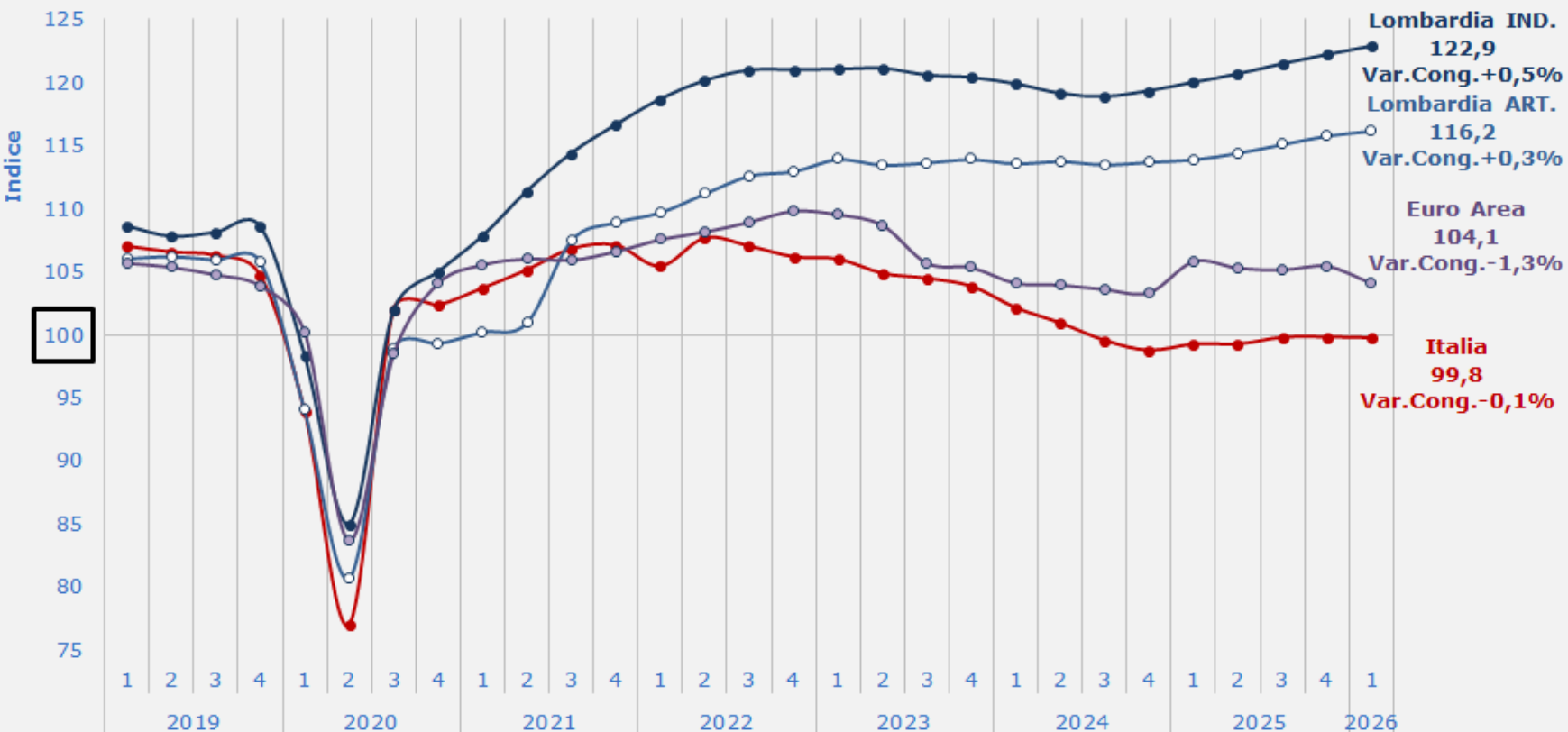
➤ Tra gli artigiani il mood registra un aumento del pessimismo. Le indagini congiunturali continuano ad evidenziare **aspettative di contrazione della domanda**. Nel primo trimestre 2026 le aspettative delle imprese mostrano peraltro un evidente peggioramento soprattutto per quanto riguarda l'andamento della produzione, il fatturato e la domanda sul mercato interno. Meno negativi appaiono i giudizi sull'andamento della domanda estera. È chiaro il sentiment più negativo ha rispecchiato l'escalation militare nel golfo persico.

➤ Anche le **attese sull'occupazione** mostrano un certo peggioramento. Nonostante la maggioranza delle imprese artigiane ritenga che nei mesi a venire i livelli occupazionali rimarranno sostanzialmente invariati, quelle che si attendono una diminuzione sono il 9,4%, mentre lo scorso trimestre la stessa percentuale si attestava all'8,6%.



INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati

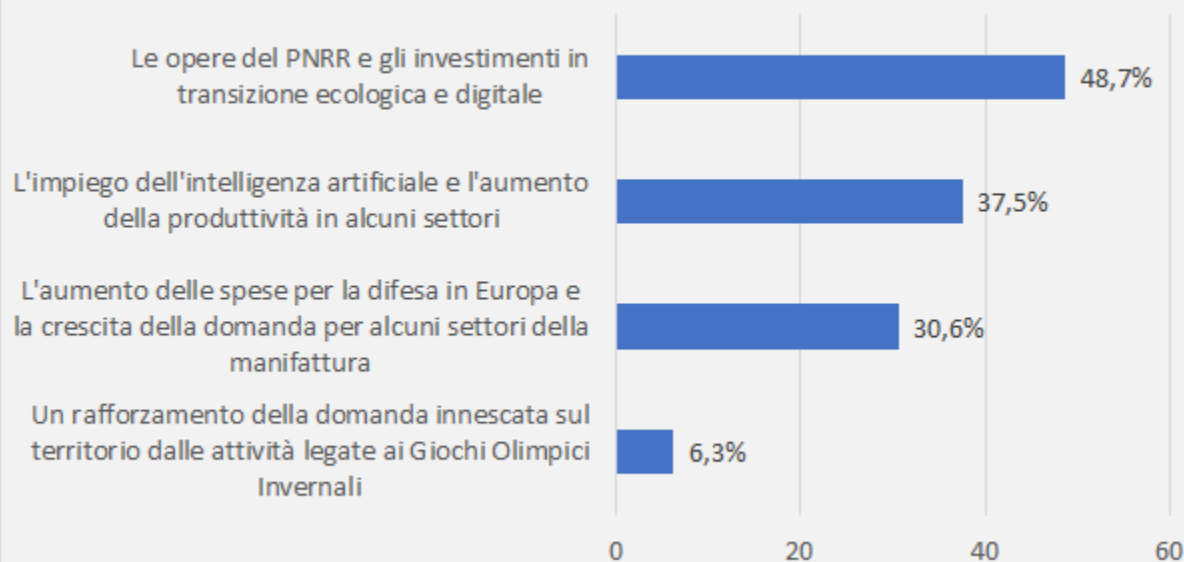


➤ In Lombardia, nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della produzione nel settore manifatturiero evidenzia segnali di tenuta. E il trend resta positivo anche per il comparto artigiano.

➤ La performance complessiva degli ultimi anni resta decisamente più favorevole per la Lombardia tanto nel confronto con la media nazionale quanto con quello dell'eurozona, dove peraltro nei primi mesi dell'anno è evidente un arretramento dell'indicatore.

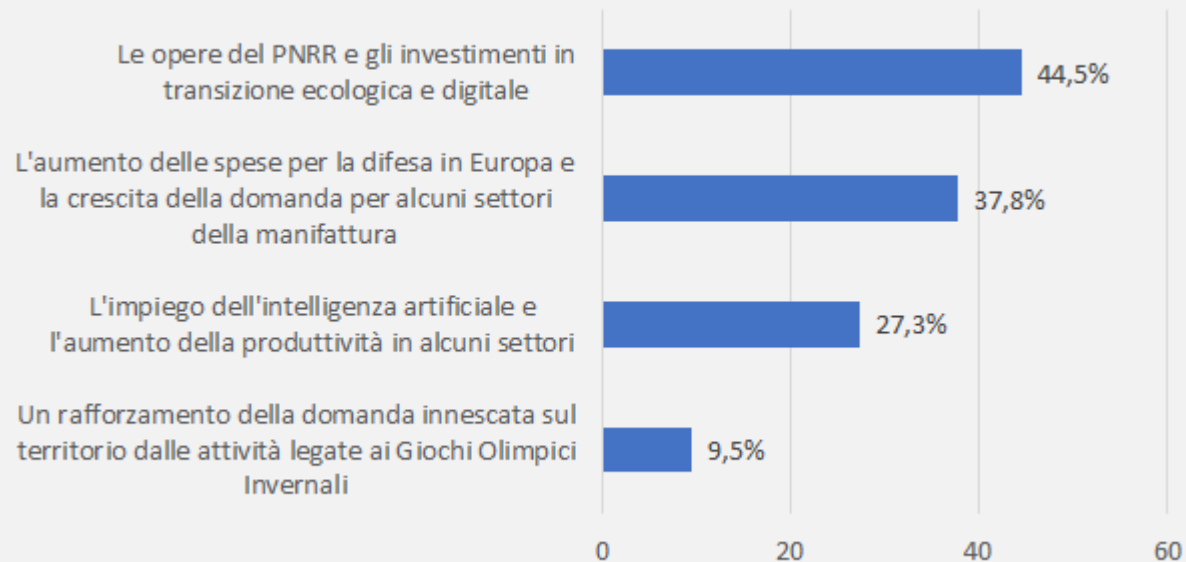


INDUSTRIA - PRINCIPALI OPPORTUNITA'



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI OPPORTUNITA'

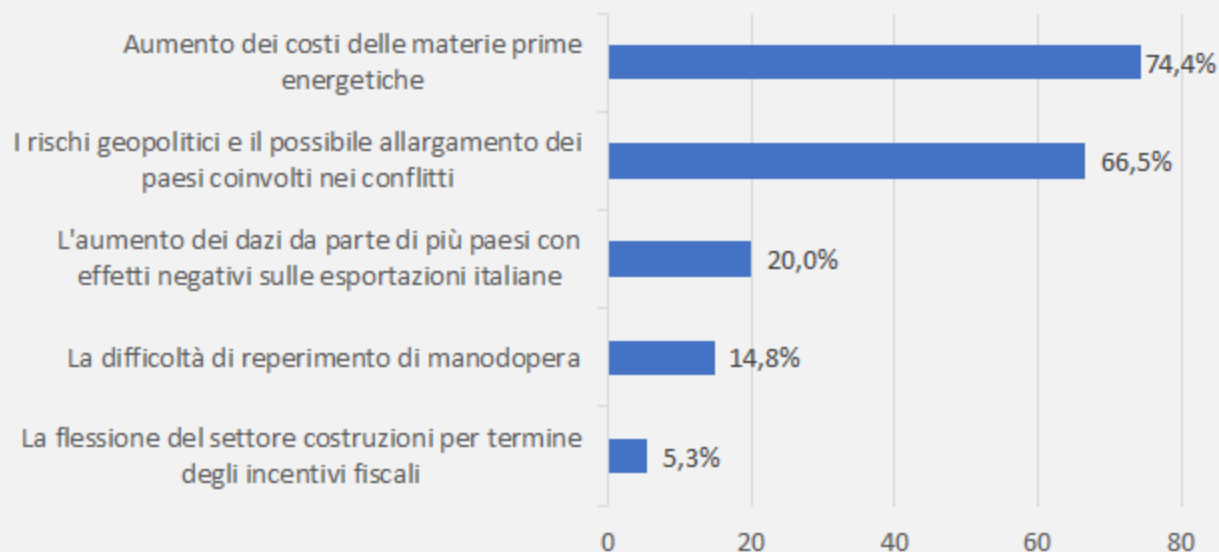


Fonte: Unioncamere Lombardia

- L'indagine ha raccolto l'opinione delle imprese lombarde riguardo i **maggiori elementi di rischio e opportunità** che pesano sullo scenario economico del 2026. Per quanto riguarda i principali **fattori positivi** che le imprese industriali lombarde vedono profilarsi nei mesi a venire, al primo posto vengono indicate le opere del PNRR e gli investimenti nella transizione ecologica e digitale, seguita dall'impiego dell'AI e dai suoi effetti sulla produttività. Marginale invece l'impatto atteso dei Giochi Olimpici Invernali (6,3%), considerato un fattore locale e temporaneo.
- Anche per **l'artigianato lombardo** il PNRR e la transizione ecologica e digitale rappresentano la prima opportunità (44,5%). La differenza più significativa rispetto al settore industriale riguarda il peso della domanda legata alla difesa (37,8% vs 30,6%), che nell'artigianato scala al secondo posto superando gli effetti dell'impiego dell'AI. I giochi olimpici invernali invece restano marginali.

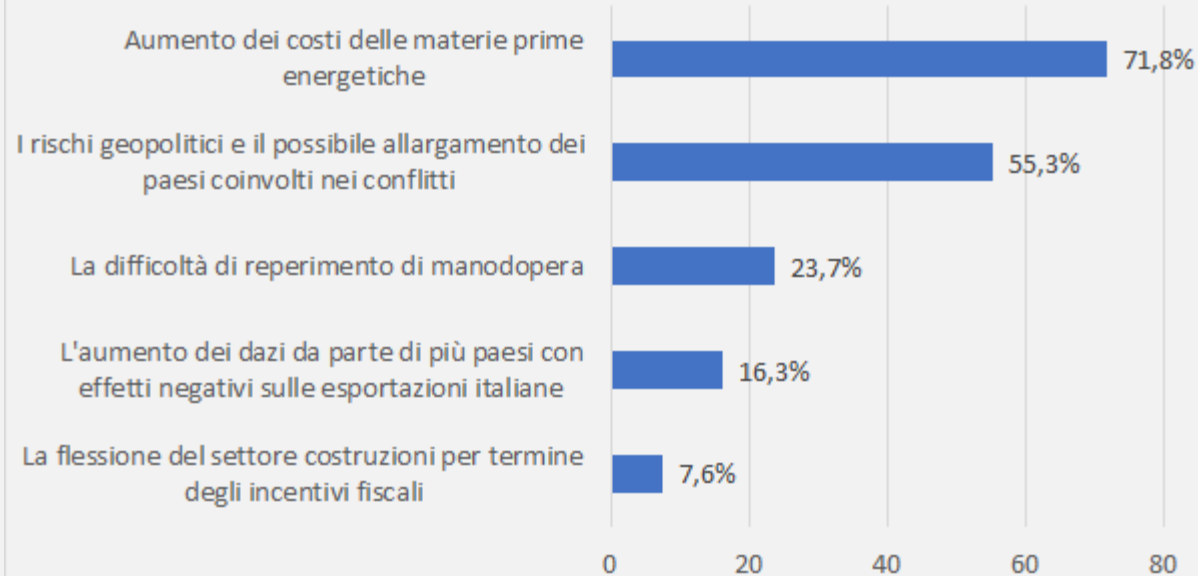


INDUSTRIA - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI RISCHI



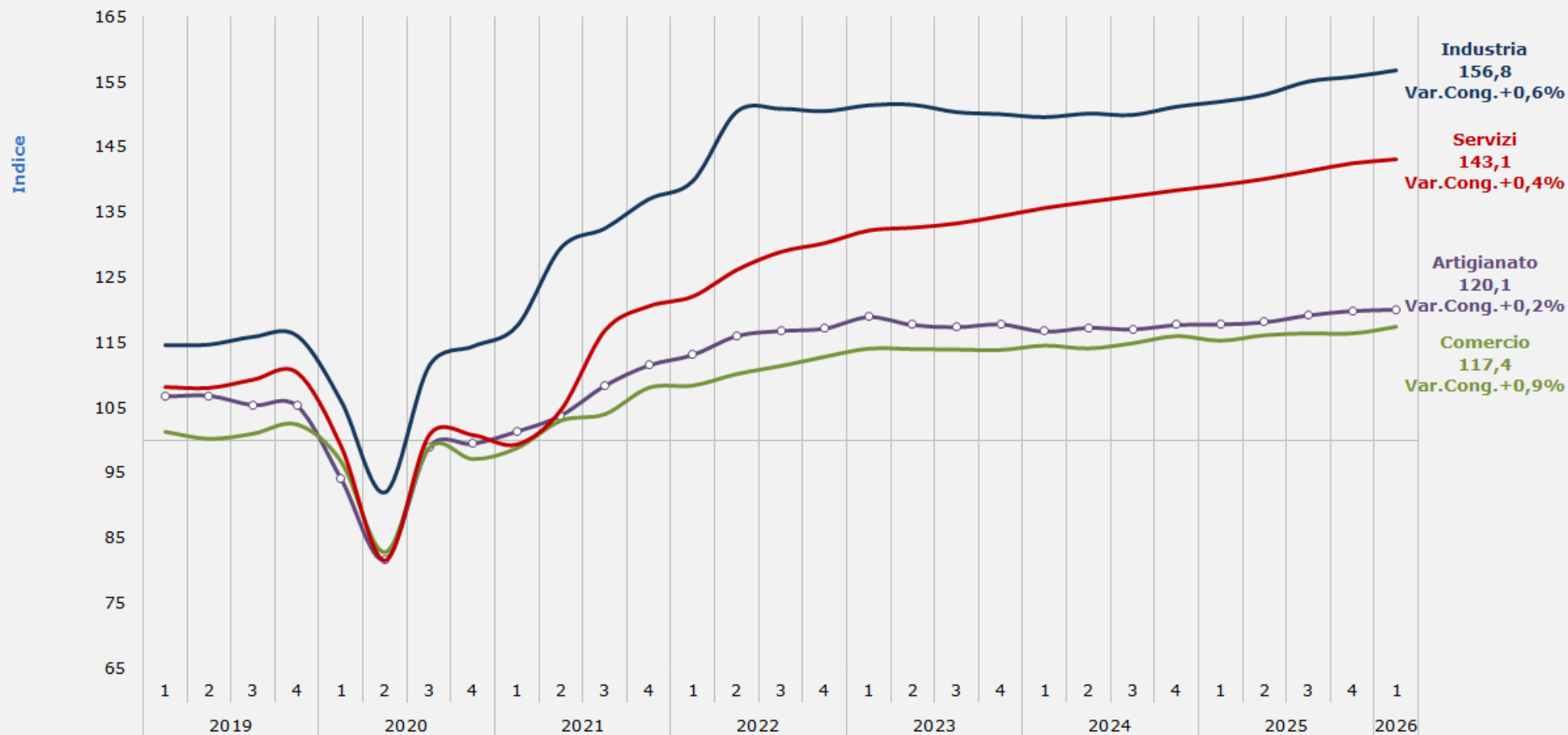
Fonte: Unioncamere Lombardia

- Le principali **preoccupazioni** per le imprese dell'industria riguardano un nuovo possibile **aumento dei costi dell'energia e delle materie prime** a conferma di quanto la competitività industriale lombarda rimanga esposta alla volatilità dei mercati delle commodity. Strettamente connesso, il rischio geopolitico e l'escalation dei conflitti raccoglie il 66,5% delle indicazioni, riflettendo l'incertezza legata agli scenari internazionali e alle loro ricadute sulle catene di approvvigionamento. Nettamente distanziati i rischi legati ai dazi (20%), alla carenza di manodopera (14,8%) e alla flessione delle costruzioni post-incentivi (5,3%).
- Le criticità legate a un eventuale **nuovo aumento dei costi dell'energia** è anche la prima preoccupazione per le imprese artigiane. A seguire l'instabilità politica. La differenza più rilevante riguarda la carenza di manodopera, che nell'artigianato sale al terzo posto (23,7% vs 14,8%), confermando la maggiore difficoltà strutturale di questi settori nell'attrarre lavoratori.



INDICE DEL FATTURATO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati





Con la diffusione dei dati del primo trimestre 2025 vengono introdotte alcune **innovazioni metodologiche che comportano la revisione dei dati storici già pubblicati**. Le innovazioni riguardano:

- nuovo metodo di ponderazione delle variabili qualitative (*Iterative Proportional Fitting o Raking*)
- revisione dei piani di campionamento e dei pesi su dati ASIA 2022
- revisione della base di calcolo dei numeri indici all'anno 2015
- definizione di nuove specifiche di destagionalizzazione delle serie storiche a partire dal 2010

Le specifiche di destagionalizzazione degli indicatori di tutti i settori economici, le classi dimensionali e gli ambiti geografici sono definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010 al fine di assicurare un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021; per il settore manifatturiero (solo industria), inoltre, tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte (revisione dei dati grezzi, definizione delle specifiche su serie storiche più corte e modifica dei regressori utilizzati per il trattamento dei valori anomali nel periodo della pandemia) hanno talvolta determinato un cambiamento del profilo delle serie storiche destagionalizzate, generando delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.



I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). Ciò potrebbe determinare delle incoerenze tra i diversi livelli di aggregazione. È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.



Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli eoreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Tasso di utilizzo degli impianti	Percentuale di quantità effettivamente prodotte nel trimestre in esame rispetto a quanto si sarebbe potuto produrre in situazione di piena capacità operativa, eventualmente assumendo altro personale, ma a parità di macchinari
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.
Crescita media annua	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno




SIDERURGIA	metallurgia
MINERALI NON METALLIFERI	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
CHIMICA	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio - fabbricazione di prodotti chimici - fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
MECCANICA	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) - fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi - fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche - fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca - riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
MEZZI DI TRASPORTO	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi - fabbricazione di altri mezzi di trasporto - riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
ALIMENTARI	industrie alimentari - industria delle bevande - industria del tabacco
TESSILE	industrie tessili
PELLI CALZATURE	fabbricazione di articoli in pelle e simili
ABBIGLIAMENTO	confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
LEGNO MOBILIO	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio - fabbricazione di mobili
CARTA STAMPA	fabbricazione di carta e di prodotti di carta - stampa e riproduzione di supporti registrati
GOMMA PLASTICA	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
MANIFATTURIERE VARIE	fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose - fabbricazione di strumenti musicali - fabbricazione di articoli sportivi - fabbricazione di giochi e giocattoli - fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche - fabbricazione di scope e spazzole - fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini - fabbricazione di oggetti di cancelleria - fabbricazione di casse funebri





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

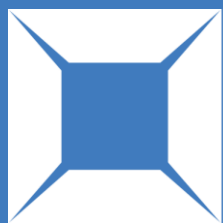
Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.

Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso.

Il rapporto è stato redatto dal dott. Fedele De Novellis e dalla dott.ssa Mariana Barbini di REF Ricerche in collaborazione con la Funzione Studi e Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

www.unioncamerelombardia.it/dati/andamento-economico

www.unioncamerelombardia.it



Industria e artigianato